INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via Santa Teresa, 13, p° 1°.
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3ª pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato
Centesimi 5 in tutta Italia.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 22. — Ogni mese L. 2.
Estero — Unione postale:
Anno L. 31. — Semestre L. 20. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

## Il commercio italo-francese e i trattati di commercio

Da parecchio tempo si parla di denunzia dei trattati di commercio. Il Governo italiano, se si deve credere alle informazioni di parecchi giornali romani, avrebbe l'intenzione di denunziarli tutti, cosa che ci sembra un po' prematura, non essendo ancora terminati i lavori della Commissione per l'inchiesta doganale. In Francia, intanto, come già sappiamo, il deputato Delisse ha proposto al Parlamento la denunzia del trattato di commercio coll'Italia; la proposta è stata presa in considerazione e, secondo l'ordine del giorno approvato dalla Camera dei deputati, dovrebbe venir dibattuta appena terminata la discussione finanziaria.

I fogli francesi ci hanno già recato che Freycinet, presidente del Consiglio dei ministri e ministro degli esteri, è contrario a questa denunzia, che egli domanderà che la questione venga esaminata dalla stessa Commissione che avrà l'incarico di esaminare il trattato di navigazione coll'Italia, e che intanto, egli ha manifestato la speranza che, il Governo italiano, a sua volta, non denuncierà il trattato di commercio.

Ad ogni modo, la parte più autorevole e più seria della Stampa francese prevede che avrà luogo a questo riguardo un'ampia discussione in Parlamento, e, anticipando su questa discussione, comincia a studiare l'importante questione per conto proprio.

Non terremo alcun conto di quei giornali monarchici che non esaminano la questione nel semplice rispetto economico, ma, volendo fare semplicemente un dispetto al Governo repubblicano ed una dimostrazione politica contro l'Italia, approvano la decisione dei gruppi della Destra di votare in favore della proposta Delisse.

Occupandoci esclusivamente di quei fogli che si preoccupano dell'interesse economico della Francia, astrazion fatta da qualsiasi sentimento politico, possiamo prevedere fin d'ora che la proposta Delisse non troverà favorevole accoglienza nella Camera francese.

Le ragioni che consigliano ai Francesi il mantenimento dello *statu quo* sono molto serie, e le espone assai bene una rivista economica francese, *Le Travail National*, la quale, quantunque protezionista, si pronuncia in questo caso per la conservazione del trattato di commercio franco-italiano.

Tornerà utile anche a noi conoscere queste ragioni. Esse ci serviranno a meglio studiare la questione anche dal punto di vista delle convenienze italiane.

Secondo il *Travail National*, la denuncia del trattato franco-italiano sarebbe contraria allo scopo di quelli stessi che la suggeriscono. Quale è la situazione francese quanto al commercio di scambi coll'Italia? Secondo gli autori della proposta, l'Italia importa in Francia più di quello che la Francia esporti in Italia; essi ne concludono che il trattato è perciò a tutto vantaggio dell'Italia.

Questa conclusione, osserva la rivista francese, sarebbe inappuntabile, se non si stabilisce una distinzione relativa alla natura degli scambi reciproci.

L'Italia ha mandato in Francia nel 1884 per 358 milioni e mezzo di merci; ma nel 1885 queste spedizioni sono discese a 262 milioni soltanto, cioè un ribasso di oltre 100 milioni. Esse erano state, nel 1883, di 427 milioni, ossia in due anni una differenza di 165 milioni.

Avrebbero perciò ragione gli Italiani a dire che il trattato è per essi sfavorevole?

Secondo il *Travail National*, gli Italiani non avrebbero alcuna ragione, ed ecco perchè. Il ribasso della loro importazione in Francia proviene dal fatto che, siccome essi mandano in Francia sopratutto prodotti naturali e materie prime, vini, olii, sete, frutti, grani oleaginosi, ecc., quando i loro raccolti sono cattivi, la loro importazione decresce. Tale fu il caso nel 1885. Essendo stato il raccolto del vino cattivo nel centro e nel nord, la produzione si è trovata ridotta a meno di un milione d'ettolitri, mentre aveva superato, nel 1884, due milioni d'ettolitri. — La stessa osservazione varrebbe per la seta, gli olii, il bestiame.

Il trattato di commercio non avrebbe dunque, da questo lato, sotto il punto di vista francese, alcuna influenza, perchè la maggior parte di questi prodotti, eccetto i vini, per cui c'è un trattamento speciale, entrano in Francia, secondo la stessa tariffa generale francese, franchi da ogni dazio, o mediante dazi deboli. La rottura del trattato di commercio non colpirebbe dunque l'Italia nella sua esportazione in Francia, a meno che non si rimaneggiasse prima la tariffa generale francese; operazione che, secondo il *Travail National*, è impossibile fare, e che nessuno penserebbe a proporre per quest'unico scopo.

Ma sarebb'egli la stessa cosa per la Francia? Il suo commercio coll'Italia non sarebb'esso grandemente danneggiato dalla rottura del trattato?

La Francia ha mandato nel 1884 all'Italia per 171,800,000 franchi di merci. A queste bisogna aggiungere 29 milioni e mezzo di prodotti metallurgici che, usciti di Francia sotto coperta di bolla a cauzione, non figurano nel conto generale. Ciò porta l'esportazione francese in Italia, pel 1884, a un po' più di 200 milioni.

Pel 1885, il conto generale è di 177,340,000 franchi, a cui bisogna aggiungere 33 milioni di prodotti metallurgici. L'esportazione totale francese in Italia è dunque stata, l'anno scorso, d'un po' più di 210 milioni.

Per conseguenza vi è, dal 1884 al 1885, un aumento di 10 milioni.

I prodotti che la Francia manda in Italia sono, per quattro quinti, manufatti, tessuti, passamanterie di lana, sete crude, tessuti di seta e di cotone, strumenti e lavori in metallo, oggetti d'ebanisteria, trastulli, orologi, mode, ecc.

Supponendo che il trattato di commercio franco-italiano venisse rotto per colpa della Francia, immediatamente l'Italia applicherebbe ai prodotti francesi la sua tariffa generale, i cui dazi per la maggior parte di essi sarebbero quasi proibitivi, e proibitivi specialmente perchè colpirebbero i prodotti francesi a profitto di altri prodotti esteri, e specialmente dei prodotti tedeschi. La Germania fa già, per soppiantare la Francia in Italia, sforzi energici, continui e assai fruttuosi, giacchè la sua esportazione, che non era nel 1881 che di 66 milioni e mezzo di franchi, oltrepassò i 120 milioni nel 1885.

Perciò, in caso di rottura del trattato, elevati i dazi sulle merci francesi, i prodotti tedeschi pagherebbero meno dei francesi, e perciò sarebbero essi che approfitterebbero della rottura; l'esportazione francese diminuirebbe in grandi proporzioni, e quelli che ora spingono alla denunzia del trattato, credendo di tornare utili all'industria francese, non riuscirebbero che a farle perdere, o, per lo meno, a compromettere un mercato eccellente ed aggravare una situazione già precaria.

Questi sono i ragionamenti che il *Travail National*, quantunque propenso, come abbiamo detto, al protezionismo, fa in favore del mantenimento del trattato vigente. Queste ragioni, che evidentemente sono state sposate dal Freycinet, saranno certamente esposte dinanzi alla Commissione pel trattato di navigazione e davanti al Parlamento. È perciò molto probabile che, dinanzi all'eloquenza di certe cifre ed al rischio di perdere il mercato italiano a favore dei Tedeschi, la maggioranza si conserverà per la conservazione dello *statu quo*.

Per quanto poi riguarda l'Italia, se noi dovessimo ragionare dal punto di vista protezionista a favore delle nostre industrie, dovremmo soltanto notare che cambiare i prodotti francesi pei prodotti tedeschi non servirebbe a nulla, e che dovendo farsi denunzie di trattati, bisognerebbe chiudere tutte le porte e non soltanto quelle di Francia.

## Per la riapertura del Parlamento

### Previsioni e preparativi

Roma, 3 novembre.

È oramai stabilito che la Camera sarà riaperta il 23 novembre. L'on. Depretis, che venne in Roma facendo credere ad una prossima convocazione del Parlamento, non ha potuto dimenticare anche questa volta la sua vecchia politica di *temporeggiare*. Gli antichi Romani dopo la rotta di Varo in Germania si guardarono bene di mettere i numeri 17, 18, 19 a nuove legioni, per non ricordare la triste memoria dei numeri che portavano le legioni sconfitte da Arminio. L'on. Depretis, che nel 23 ha avuto sempre un numero di buono augurio, ha voluto mescolare l'*utile* col *dolce* delle sue rimembranze politiche, come quella delle ultime elezioni generali, fissando al 23 la convocazione della Camera. È anche questo un nuovo sintomo dei tempi segnati dai continui strappi che fa il Governo alla carta costituzionale.

Quando la sessione non è chiusa, nè c'è decreto di proroga della sessione parlamentare, la Camera è in vacanze da essa stessa prese, ed i deputati vengono convocati a domicilio per invito della presidenza della Camera. Non si dovrebbe adunque permettere al Ministero di protrarre le vacanze come e quando gli pare. La presidenza della Camera, custode dei diritti della Camera, quando essa non siede, ha il diritto che le viene dalla rappresentanza della Camera per far comprendere al Ministero di mettersi in regola col lavoro parlamentare da preparare, non essendo tollerabile che il Governo si sottragga per lungo tempo al controllo dei rappresentanti del Paese.

L'art. 2 dello Statuto: dice « Il Re convoca in ogni anno le due Camere; può prorogarne le sessioni, e disciogliere quella dei deputati, ma *in quest'ultimo caso ne convoca un'altra nel termine di quattro mesi*. La Camera nuova è stata convocata dal Re nello scorso giugno. Non c'è stato nessun decreto di proroga della sessione, nè di chiusura della medesima. Come adunque si tiene la Camera *economicamente chiusa* per *sei mesi*, mentre nel citato articolo dello Statuto nemmeno il Re può al di là di quattro mesi far senza della Camera?

È bizantina distinzione il dire che nell'art. 9 dello Statuto si parla del caso in cui la Camera sia stata sciolta; perchè una Camera che sta a casa conta come una Camera sciolta. Con questa interpretazione un Ministero che volesse tacitamente abolire la Costituzione potrebbe fare un decreto di proroga della sessione, salvo a non chiudere mai la sessione per non essere obbligato ad aprire la nuova entro l'anno.

Lo spirito dello Statuto è che la Camera sia un organo non solo *permanente*, ma *vivo* nel regime costituzionale, e che nel caso straordinario d'uno scioglimento essa sia *convocata* non al di là dei quattro mesi.

L'on. Depretis ha però inventato un nuovo metodo di vita costituzionale. La Camera dell'onorevole Depretis, come la chiocciola del Giusti, *che frige e tace*, frige per pochi mesi dell'anno, e tace per il più dell'anno. Così, mentre tutti i Parlamenti dell'Europa già da parecchio tempo si sono messi all'opera, il solo Parlamento italiano aspetta di essere riaperto non dalla volontà del suo presidente, ma da quella del Ministero.

***

E dire che siamo nell'esercizio provvisorio, e che il famoso esercizio provvisorio per sei mesi, dato da una Camera non legalmente costituita perchè aspetta ancora il sorteggio dei funzionari dello Stato e la soluzione di molte elezioni contestate, spira col 31 dicembre! Il Governo sarà dunque costretto a chiedere un nuovo esercizio provvisorio, e così si andrà al solito di provvisorio in provvisorio, come vogliono Dio e la maggioranza mandata in terra per sostenere Depretis.

Si devono votare e discutere *undici bilanci*. Da tre anni i bilanci non si discutono più, ma vanno al galoppo, perchè si ha cura di metterli alla vigilia delle feste e delle vacanze annuali, all'effetto che abbiano nelle esigenze domestiche una leva potente che li sospinga innanzi. Non è ora quindi possibile che un bilancio possa essere votato e discusso in due giorni. Per undici bilanci ci vorrebbero ventidue giorni, se quello strano miracolo si avverasse; e cominciando dal 23 novembre, tolte le domeniche, non si sarebbe nemmeno sicuri con quel miracolo di arrivare al 31 dicembre.

La discussione di un bilancio in due giorni non è però possibile. Non si potrà mettere la museruola ai deputati, come si mette per sei mesi il chiavistello alla Camera. Il bilancio di grazia e giustizia che verrà primo alla prova del fuoco, perchè la relazione è pronta da lungo tempo, susciterà gravi quistioni. Nè sarà meno irto di spine quello dei lavori pubblici, perchè si tratta di vedere all'atto pratico la legge delle famose Convenzioni ferroviarie. Il bilancio della guerra e quello degli affari esteri non potranno nemmeno passare come acqua cheta.

Aggiungete ai bilanci i tramezzi della verifica dei poteri, le interrogazioni e le interpellanze, e dite se sarà possibile fare in meno d'un mese la discussione dei bilanci, per avere col primo dell'anno una legge normale dei bilanci. Saremo adunque da capo con l'esercizio provvisorio, cioè con la *legge dei pieni poteri* in materia di finanza, a custodire la quale ebbero principalmente vita i Parlamenti nelle loro origini storiche.

***

Aggiungete a tutto ciò che la Commissione generale del bilancio non ha ancora tenuta la sua adunanza preparatoria, per la quale era stata fatta la circolare dell'on. Luzzati, presidente della Commissione generale del bilancio. La Commissione terrà la sua prima adunanza il 14 del corrente mese, e per quel giorno l'on. Arcoleo, relatore del bilancio della pubblica istruzione, ha anche promesso di presentare la relazione. Nessuna Sotto-Commissione finora è stata riunita. Fu qui l'on. Luzzati, il quale si provò di riunire la Sotto-Commissione di finanza, ma non erano presenti in Roma che soli tre membri, e non fu possibile quindi alcuno scambio d'idee.

***

Frattanto i locali di Montecitorio si ripuliscono e si mettono a nuovo. È la *toilette* che fanno ogni anno per ricevere gl'inquilini di pochi mesi. Quest'anno però c'è di nuovo che nella sala a terreno, dove si scriveva e si parlava di politica, hanno messo in giro trecento cassetti in legno per distribuirli a coloro che amavano avere dove conservare le lettere appena ritirate dalla Posta della Camera. Quella povera sala sembra ora una sagrestia con le cassette ad uso dei canonici. Povero Toscanelli! Quando tornerà non troverà più i suoi comodi divani, dove si buttava ad urlare con tre gole contro tutti e contro tutto, od intorno a lui si faceva rota, e spesso alle cose ridicole tenevano dietro le serie.

In questi ultimi tempi il Toscanelli faceva il ministeriale, ma a denti stretti. Ora però ha fatto divorzio dall'amico Dini, che gli fu preferito dal Ministero come candidato alla Commissione del bilancio. L'onorevole Toscanelli torna all'Opposizione, e con lui sono parecchi, i quali, essendo stati in queste vacanze in mezzo ai loro elettori, dicono chiaro e tondo che non vogliono rischiare il Collegio per avere grazia agli occhi di Depretis. Vedremo.

Frattanto Depretis si liscia la candida barba, e dice che sono piccole nuvole di temporale che passa.

La questione Turi? ma volete fare un *casus belli* di questo incidente mettendo a repentaglio la disciplina dell'esercito? La politica interna? ma volete compromettere la sicurezza pubblica? La politica estera? ma volete che si faccia in pubblico? Il problema delle finanze? ma vi pare che l'erario si possa scuotere con un voto di sfiducia?

Così l'on. Depretis si pone nella condizione di quel tale che, pur condannato a morte, chiese la grazia di scegliere l'albero al quale doveva essere impiccato. L'albero non si trova mai, e l'amministrazione pubblica vive in uno stato che non è nè vita nè morte, ma qualche cosa che ha i mali dell'una e dell'altra: lo stato dell'agonia.

AD.

## Inaugurazione degli studi all'Università

Ieri mattina ebbe luogo la solenne funzione della riapertura dell'Università di Torino col cerimoniale d'uso.

All'ora stabilita, cioè alle 11, entrava nell'aula magna il rettore magnifico, prof. Anselmi, accompagnato da alcuni professori e preceduto da due uscieri in divisa e da tre mazzieri e prese posto in una delle sedie di prima fila accanto agli altri professori.

Scoppiò un applauso in segno di saluto al prof. Anselmi per la recente sua nomina all'ufficio di rettore.

Oltre al Corpo accademico ed agli studenti, vi erano nell'aula il prefetto, conte Lovera di Maria; il sindaco, conte Di Sambuy; il provveditore agli studi, comm. Gioda; i rappresentanti della Magistratura e dell'Esercito ed un'accolta di gentili signore.

Lesse il discorso d'inaugurazione degli studi il cav. Cesare Nani, professore ordinario di storia del diritto, il quale trattenne per un'ora circa l'uditorio, parlando appunto della storia del diritto, di cui è distinto e profondo cultore.

Egli passò in rassegna la giurisprudenza del diritto, poi i campioni delle varie scuole, trattando dei giuristi e degli italiani in special modo.

Spiegò cos'era il diritto pubblico ed il diritto privato, il diritto internazionale ed il diritto penale.

Citò le varie forme e teorie che a questi si collegano.

Parlò a lungo del diritto penale e delle sue applicazioni; rilevò i difetti dei Codici che non rispondono più alle odierne esigenze sociali. Si occupò delle statistiche penali e della giuria in materia penale, di cui narrò le fasi.

Accennò al diritto amministrativo e politico, a quello civile e commerciale, e poi fece una brillante dissertazione intorno al diritto naturale ed alla scuola storica del diritto iniziata dal Savigny nel 1814. Questa scuola oramai non esiste quasi più.

L'oratore continuò dicendo che nessun diritto fu esclusivamente nazionale.

Entrato quindi in altro campo, il Nani parlò della filosofia del diritto e della giurisprudenza etnologica e sociologica. Terminò indirizzando parole d'incoraggiamento ai giovani, a cui raccomandò di coltivare con amore le scienze giuridiche.

Il Nani venne salutato con calorosi battimani, e quando scese dalla cattedra parecchi colleghi andarono a stringergli la mano.

## La questione della minuta vendita al Consiglio comunale di Torino.

L'ultima eco della questione per la riscossione di minuta vendita l'avremo in questi giorni al Consiglio comunale di Torino, che sarà chiamato a sanzionare le trattative tra il sindaco e la cessante Società appaltatrice e colla nuova Società degli esercenti, di cui i nostri lettori furono ampiamente informati a suo tempo.

Colla Società appaltatrice, la quale ha ceduto il contratto, gli accordi furono i seguenti:

1. Il vigente contratto in data 26 dicembre 1885 è dichiarato risolto e di nessun effetto col primo del mese di novembre 1886.

2. Il Municipio abbuona alla Società la somma di L. 35,000 in totale sul canone dalla medesima dovuto a saldo per l'esercizio del corrente mese.

3. Ciò stante, s'intende definita ogni pendenza al riguardo e la Società addiverrà al trapasso della gestione alla data anzi specificata alle persone che le saranno indicate dal Municipio.

La Giunta, a questo proposito ricordando l'ordine del giorno votato alla quasi unanimità dal Consiglio comunale in sua seduta 28 giugno scorso, considerando che le attuali condizioni degli esercenti di fronte alle vessazioni minacciate si fanno ogni giorno più gravi, di tal guisa che è sempre più desiderata la risoluzione del contratto colla Società Anonima; visto che la riduzione accordata viene a ragguagliare (per i dieci mesi trascorsi) il ribasso di canone (d'altra parte concertato cogli esercenti per gli anni 1887-88), nonchè il rimborso approssimativo dei diritti di registro per i quattro anni in cui dovrebbe durare ancora il contratto, associandosi pienamente all'operato del sindaco, approvava gli intesi accordi, salve le speciali occorrenti sanzioni.

Colla nuova Società degli esercenti si convenne:

1. Pel caso in cui entro il 31 dicembre del corrente anno venisse a verificarsi il ricupero in favore del Municipio di Torino dell'esercizio della tassa di minuta vendita de' generi soggetti a dazio nell'interno della cinta daziaria, nonchè dei dazi di consumo governativo ed addizionale nel territorio fuori cinta, i rappresentanti degli esercenti si obbligano verso il Municipio di assumerne la concessione alle condizioni tutte e nei limiti di tariffe del contratto 26 dicembre 1885, attualmente in vigore tra il Municipio e la Società anonima esercente.

Però il canone da corrispondersi alla Città s'intenderà ridotto da L. 606,000 ad annue L. 575,000, e la durata della concessione, da cominciare col giorno in cui il Municipio ne riavrà la libera disponibilità, sarà limitata a tutto il 31 dicembre 1888.

2. Tutte le vertenze inerenti al trapasso della concessione ed esercizio della tassa in capo ai nuovi assuntori saranno deferite al giudizio inappellabile di tre arbitri con qualità di amichevoli compositori.

3. Il Municipio assume formale impegno di promuovere la trasformazione entro l'anno 1888, mediante gli opportuni provvedimenti legislativi, della vigente tassa di minuta vendita in tassa d'esercizio sugli esercenti che attualmente ad essa sono soggetti, in modo da conciliare le legittime aspirazioni degli esercenti colle necessità della finanza municipale.

La Giunta approvava la sopracitata convenzione e la rassegna ora alla sanzione del Consiglio comunale.

## Il colera in un reggimento a Milano.

Milano, 3 novembre.

Da alcuni giorni è scoppiato il **colera** nel 66° reggimento fanteria, testè arrivato da Monteleone di Calabria e alloggiato in piazza Castello. Però la notizia si è sparsa per la città soltanto ieri sera. Ieri si contavano già undici casi, dei quali un morto e tre in gravissimo stato.

Le autorità hanno preso immediatamente i provvedimenti più rigorosi perchè il reggimento infestato rimanga isolato e sequestrato.

Il 66° è arrivato a Milano per via di mare a bordo della stessa nave che aveva recato in Calabria il 24°, col quale era avvenuto il cambio di guarnigione.

Quest'ultimo è pure attaccato dal morbo.

## La salute pubblica a Genova.

Ci scrive da Genova il nostro corrispondente in data 3 novembre:

« Qui per troppo abbiamo molto e molto colera; l'altro ieri 30 casi, ieri 40; oggi il Municipio voleva far chiudere le scuole, poi invece ha deciso, per non spaventare troppo la gente, di fare *lectio brevis* fino a mezzogiorno.

« La popolazione non è troppo allarmata, però si stupisce di questa recrudescenza col fresco che fa da qualche giorno. »

## TELEGRAMMI ITALIANI

**ROMA**, 3, *ore* 9,5 *pom.* (Nostro part.). — Il ministro Coppino ha fatto ritorno oggi a Roma, proveniente da Alba.

— Oggi ha avuto luogo l'inaugurazione degli studi all'Università.

Il prof. Filomusi lesse un elaborato discorso intorno alla codificazione italiana, e fu molto applaudito.

Il nuovo rettore dell'Università, prof. Galassi, prese possesso del suo ufficio fra gli applausi degli studenti.

— Il *Diritto* riferisce che i bilanci 1886-87 si discuteranno sollecitamente in una quindicina di sedute e che in pari tempo saranno sottoposti all'approvazione del Senato.

La grande discussione si porterebbe invece sui bilanci dell'esercizio 1888.

Il *Diritto*, mentre riconosce essere questo l'unico mezzo per uscire dal ginepraio, chiama incostituzionale la condotta del Governo a cui sono necessari di simili provvedimenti.

— È giunto a Roma l'ing. Luzzatti, reduce dal suo secondo viaggio nello Siam.

Egli si è recato subito a conferire col ministro degli affari esteri e col direttore generale degli affari politici, comm. Malvano.

— È atteso a Roma il viaggiatore Giacomo Bove.

— Oggi, per ordine dell'autorità giudiziaria, è stato sequestrato il giornale clericale *Mastro Peppe* perchè conteneva un articolo contro le istituzioni.

— Il Circolo *Maurizio Quadrio* si è recato oggi a Mentana a deporre una corona sull'ara innalzata ai garibaldini feriti nel combattimento del 1867, astenendosi così il Circolo dalla commemorazione di domenica prossima.

— Viene confermato lo sviluppo del colera a Milano e a Genova.

Si annunzia un caso di colera fra i soldati del 24° reggimento fanteria, il quale da Milano si era recato a Monteleone.

Nelle ultime 24 ore a Genova avvennero 15 casi.

Durante tutta l'epidemia del corrente anno, in tutta Italia avvennero 48,000 casi di colera, 22 mila dei quali seguiti da morte.

Fu sospeso il decreto che ordinava la cessazione delle quarantene per le isole.

— La Commissione del Senato per la riforma giudiziaria si è radunata oggi sotto la presidenza del senatore Ferraris per determinare il modo di compiere i lavori.

— Pel 10 novembre è fissata un'adunanza della Commissione per le inchieste sulle Opere pie.

**ROMA**, 4, *ore* 8 *ant.* (Nostro part.). — L'onorevole Baccarini è tornato da Napoli ieri sera.

Egli non fece che toccar Roma e ripartì subito per Ravenna.

— L'ing. Luzzatto d'Asti, quello stesso che ottenne la concessione per la coltivazione delle miniere in Birmania, ha recato la decorazione della Corona dello Siam per il ministro degli esteri, generale Robilant.

— Vi è molta aspettazione per i lavori della Commissione reale per la concessione dei mille chilometri di nuove ferrovie.

Dopodomani, 6 novembre, come già sapete, si riuniscono i relatori della Commissione per presentare le proposte di linee da accordarsi e discuterle.

È però ancora incerto il tempo in cui l'intera Commissione avrà a riunirsi.

— Si crede che i Sovrani giungeranno a Firenze il giorno 10 corr.

Saranno a Roma pel giorno 20, allo scopo di poter solennizzare l'anniversario della nascita della Regina.

— È tornato a Roma il ministro della guerra, onorevole Ricotti.

— La *Voce della Verità* smentisce in modo reciso la voce corsa del ritiro dell'ambasciatore germanico al Vaticano, conte Paar, dalla diplomazia.

Quel foglio dice che il conte Paar giunse ieri a Roma e fu assai sorpreso di udire le voci che corrono sul suo conto.

Il *Popolo Romano* per contro annunzia già il successore del Paar nella persona del barone Ottenfels Gschwind, attualmente ministro di Germania a Berna.

— Viene smentita la voce che l'ex-re di Napoli, Francesco II, si trovi a Monaco in cattive condizioni di salute.

La *Voce della Verità* afferma invece che egli sta benissimo.

— La Società Veneta offrì all'onor. Depretis, recatosi a visitare gli Alti Forni e l'Acciaieria di Terni, una splendida refezione. Si dice che il comm. Breda, direttore generale della Società, sarà nominato senatore per l'impulso dato alle industrie metallurgiche nazionali.

— Pare sia stato sospeso indefinitamente il riordinamento consolare che era stato annunciato. Frattanto nel Corpo consolare e diplomatico ebbero luogo questi movimenti: Croce, vice-console a Marsiglia, è chiamato a disposizione del Ministero; Magenta, vice-console a Rio Janeiro, è trasferito a Marsiglia; De Novellis, addetto alla Legazione di Belgrado, trasferito a Lisbona.

È giunto oggi il conte Goltz, nuovo consigliere dell'Ambasciata di Germania presso la nostra Corte.

— L'on. Magliani promise di assegnare 30,000 lire per costituire il fondo necessario all'impianto della Banca cooperativa a favore degli impiegati delle amministrazioni dello Stato, la cui sede sarà a Roma. Promisero pure un ragguardevole concorso i ministri dell'interno e di agricoltura.

— Alessandro Dumas scrisse ad Eleonora Duse accordandole la privativa di rappresentare in Italia il nuovo suo dramma *Mario*, che si dice interessantissimo e degno dell'illustre scrittore.

## Per domani.

Pubblicheremo nel numero di domani un'ultima lettera del prof. Fimi sulla questione del pubblico insegnamento.

In essa l'egregio nostro collaboratore, in questa nostra inchiesta, tratterà i temi seguenti:

**Ispezioni,**
**Carriera e stipendi dei maestri.**

Pubblicheremo pure domani una interessante corrispondenza da Milano, che tratta della

**Sala Manzoniana**
**alla Biblioteca Braidense**

che s'inaugura domani.

## BORSA UFFICIALE.

### 4 novembre.

Consol. 5 0|0. decorr. 1° luglio Contr. del mattino: in c. 101 30 32 1|2 30 — in l. 101 57 1|2 57 1|2 55 57 1|2 60 fine corr.
Colla cedola del 6.tre — Corso medio 101 35.
Senza cedola — Corso medio 99 13.
Consol. 3 0|0, decorr. 10 8bre.C. del matt. in cont.
Colla cedola del 6tre. — Corso medio d'ufficio 67 75
Senza cedola — Corso medio d'ufficio 66 46.
Credito Mobil. Ital. — C. del m. in l. 1043 1044 f.c.
Banco Sconto e Sete — C. d. m. in l. 468 50 468 50 468 25 f.c.
Tiberina — C. d. m. in l. 735 734 50 f.c.
Impresa Esquilino — C. del m. in l. 287 287 f.c.
Calci Casale — C. d. m. in c. 124.
Metallurgiche — C. d. m. in c. 170.
Ferrovie Merid. — C. del m. in l. 778 50 f.c.
Manifatt. Lane in Borgosesia. C. d. m. in c. 392 50 f.c.
Cartello Fondiario S. Paolo — C. d. m. in c. 507 50 506.

**Cronaca della Borsa.** — 4 novembre. — Ieri la Borsa di Parigi, buona per l'Italiano, è stata incerta per i fondi francesi.

Apertura:
85 70, 82 55, 109 62 1|2, 101 12 1|2
2088, 101 1|4, 772.

Corsi della chiusura ufficiale:
85 60, 82 70, 109 55, 101 35
2088, 101 1|16, 781.

Ultimi corsi del Boulevard:
— —, 82 70, 109 52 1|2, 101 30
2088, 101 1|4, 781.

Il prezzo di compenso dell'Italiano fu 101 15, il riparto 14 centesimi in media.

I telegrammi particolari accennano sempre a fermezza, e difatti le disposizioni della Borsa di Parigi sono buone.

La speculazione però è nervosa e molto eccitabile, ed alla menoma contrarietà perde ogni fiducia e non cerca che a realizzare su tutta la linea.

Bisogna dire però che la situazione politica è tale da giustificare questo stato degli animi, perchè, oltre la questione bulgara già molto tesa, ecco sorgere ora anche la questione egiziana, irta di difficoltà di ogni genere. Speriamo che non si verrà all'ultima ragione, ma bisogna pur constatare che questo stato d'allarme confermato non è di molto migliore della guerra.

Ore 12.

Borsa discretamente animata. Si fecero molti realizzi, che trovarono facilmente la contropartita. Le Mediterranee in ispecie, offerte da principio a 594, chiusero in denaro a 596.

Rendita f.c. 101 55. 101 50.
Rendita contanti 101 17 1|2, 101 22 1|2.

*Prezzi dei valori per fine novembre.*

| | | |
|---|---|---|
| Banca N. | 2200 —. | 2253 — |
| Mobiliare | 1043 —. | 1045 — |
| B. Torino | 883 —. | 881 — |
| Tiberina | 737 —. | 735 — |
| Meridion. | 780 —. | 778 — |
| Mediterr. | 594 —. | 590 — |
| B. Sconto | 468 50. | 467 50 |
| Cred. Tor. | 321 —. | 319 — |
| Fond. Ital. | 393 50. | 394 — |
| Subal.-Mil. | 246 —. | 245 50 |
| Ind. Comm. | 281 —. | 290 — |
| Esquilino | 287 —. | 286 — |
| Lane | 418 —. | 416 — |
| Cartiera | 498 —. | 490 — |
| Veneto | 328 —. | 326 — |
| Sicule | 630 —. | 625 — |
| Cirio | 553 —. | 551 — |
| Cr. Merid. | 571 50. | 570 50 |

**Mercato delle Sete a Lione.**

**LIONE**, 3, *ore* 12,15 *pom.*

Seguita l'attiva richiesta dei fabbricanti per la loro fabbricazione.

Si quotarono:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Greggie piemontesi | 14\|16 | 1ª | qualità | fr. 58 |
| » » | 12\|14 | 2ª | » | » 57 |
| » italiane | 10\|12 | 1ª | » | » 56 |
| » » | 10\|12 | 2ª | » | » 54 |
| Trame francesi | 20\|24 | 2ª | » | » 61 |
| » piemontesi | 20\|24 | 1ª | » | » 68 |
| » » | 20\|24 | 3ª | » | » 57 |
| » italiane | 26\|30 | 2ª | » | » 60 |
| Organzini francesi | 20\|24 | 3ª | » | » 64 |
| » » | 26\|30 | 3ª | » | » 60 |
| » piemontesi | 20\|24 | 1ª | » | » 68 |
| » » | 26\|30 | 3ª | » | » 59 |
| » ital. lav. ital. | 20\|22 | 1ª | » | » 66 |
| » » » | 18\|20 | 2ª | » | » 62 |
| » » franc. | 20\|22 | 2ª | » | » 63 |
| » » » | 20\|22 | 3ª | » | » 60 |

Solite condizioni di piazza.

## Telegrammi particolari commerciali.

*Parigi*, 3 novembre (*sera*).

| | | 30 | 3 |
|---|---|---|---|
| *Farina* 9 marche pel corr. (*) | Fr. | 50 90 | 50 70 |
| » per dicembre | » | 50 70 | 51 10 |
| » pei 4 mesi primi | » | 51 10 | 52 — |
| » a 4 mesi da marzo | » | 51 80 | 52 60 |
| *Zuccaro saccarino* 88 disp. (**) | » | 26 — | 26 — |
| » raffinato scelto disp. | » | 99 50 | 99 — |
| » bianco 3 disp. | » | 30 70 | 31 — |
| » id. 4 mesi primi | » | 32 10 | 32 10 |

*Liverpool*, 3 novembre (*sera*).

*Cotoni.* — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 9000.

Mercato fermo, prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Cotoni indiani prezzi calmi.
Importazione della giornata 6000.

*Marsiglia*, 3 novembre (*sera*).

*Frumento.* — Importazione Quintali 5519
» — Vendite » 2000

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150, tela perd.
(**) Per kg. 100 netti tela perduta.

# Enrico Montazio

Da *Bis*, corrispondente nostro di Vienna, che lo conobbe da vicino, riceviamo questo interessante studio sul vecchio pubblicista Enrico Montazio, collaboratore della *Gazzetta d'Italia* e di vari altri periodici, morto testè a Firenze. Egli era un vero tipo di avventuriere della penna, di scettico, la cui curiosa esistenza, l'ingegno versatile ed originale e le opere letterarie meritano di essere conosciute. Diamo quindi luogo ai cenni commemorativi di questo strano individuo:

Nè a me, nè, credo, ad altri, riuscì mai di sapere quanti anni egli avesse precisamente. Un giorno ne mostrava settanta, un altro sessanta, un terzo cinquanta, secondo l'umore, la digestione e la tintura. Perchè si tingeva la barba e i pochi capelli rimastigli di una certa sfumatura indecisa di biondiccio, scelto apposta « con lungo studio e grande amore, » tanto che ci si potessero perder dentro dei peli bianchi, se ne rimanevano.

Anche la digestione influiva sull'età che mostrava. Era uno scrittore di sconfinata versatilità e di immensa facilità; ma sopratutto un gran mangiatore davanti a Dio ed agli uomini, un mangiatore fino, un goloso. Quando lo si tirava sul terreno de' polli, sfoderava un'eloquenza accarezzante, piena di inflessioni dolcissime, di commozioni, di lagrime.

Non diceva mai a se stesso: « oggi mangerò questo; » faceva il calcolo de' quattrini che si trovava d'avere, e ordinava alla figliuola di comperare, di comperare, e, se tanto avanzavano due o tre lire, si struggeva a pescare qualchecos'altro: voleva ad ogni costo rimanersene al verde. La figliuola veniva a trovarlo ogni giorno, immancabilmente, all'ufficio, perchè il Pancrazi, conoscendo l'uomo e le sue abitudini, non usava pagarlo che a spizzico, di ventiquattro in ventiquattr'ore.

***

Non lavorava mai o quasi mai di giorno; di giorno dormiva, e scriveva di notte. E non sapeva scrivere che in certa sua carta fina, lucida, e con penne d'oca, ritagliate da lui e adoperate in modo che ne usciva una calligrafia leggerissima, svelta, elegante, come d'un giovinotto. Certo, egli ha messo insieme, con quelle sue penne d'oca, una biblioteca; nessun italiano stampò mai la quantità di roba che stampò lui, col proprio nome, e con una infinità di pseudonimi, fra i quali famoso quello delle bellissime traduzioni d'alcuni romanzi di Ouida: « Diana D'Arco. »

E nello scrivere aveva una celerità immensa; non correggeva mai, e, se si correggeva, non era che per aggiungere le parole o le mezze parole che nella fretta dimenticava. E, se tanto n'aveva l'estro, scriveva una prosa di lingua parlata purissima, con una ricchezza e una varietà di cui non c'è esempio in altri, e sapeva contraffare lo stile d'altri, passati o contemporanei, con un'abilità fenomenale. Non l'avrebbe potuto mettere a dovere che Beppe Bandi (della *Gazzetta Livornese*), per cui la lingua e lo stile del cinquecento, e specie del Guicciardini e del Machiavelli, non hanno segreti.

***

Il Montazio era un cinico in tutta l'estensione dell'aggettivo, non un pessimista, come ha detto altri. Per la sua lingua non c'era nulla di sacro; s'intende, nemmeno la sua propria persona. Non doveva essere stato sempre così: ma così s'era ridotto chi sa per quali ragioni, chi sa per quali avvenimenti della sua vita. Vita avventurosa, anche a non credere tre quarti di quel che ne raccontava lui; misteriosa se si pensa che di certi periodi egli non diceva mai una parola. Aveva visto tutto, letto tutto, conosciuto tutti; era stato presente a tutto, mescolato in tutte le congiure, in tutti i subbugli, in tutti i pasticci, a Firenze come a Genova, a Ginevra come a Torino, a Torino come a Parigi, a Parigi come a Londra. Sua moglie era oggi un'inglese, domani una francese, posdomani una spagnuola; la memoria fortissima lo tradiva proprio nelle bugie, che spacciava con una imperturbabilità meravigliosa. E poi, un giorno era la prima ancora, un giorno la seconda, un giorno la terza moglie: le male lingue gli attribuivano non so che scambi e confusioni fra gli elementi femminili della sua famiglia.

***

Quando io lo conobbi, non aveva più opinioni politiche; o, se si vuole, non aveva che quest'opinione politica: « tutti canaglia, dal primo all'ultimo; » non c'era uomo in vista di cui egli non sapesse o credesse poter raccontare cose da far rizzare i capelli in testa a un calvo. Non tanto la vita pubblica, ma la vita privata, intimissima, di ognuno egli conosceva, promettendo di narrarla per esteso nelle sue memorie. Le avrà poi proprio scritte queste memorie? Egli mi raccontava d'averne già consegnato parte in un certo suo romanzo a soggetto ed a scena inglesi. Questo nel 1878. Nel 1879, invece, mi diceva d'averle tutte in pronto, ma di volerle conservare per lasciarle come eredità alla moglie ed alla figliuola. Un bel giorno, invece, che si trovava a corto di quattrini, voleva venderle al Pancrazi, il quale gli osservava: « Già, quando le avessi comperate, lei protesterebbe che non son le vere, e che le vere le ha ancora lui! »

Dovevano essere, se ben mi ricordo, quattro grossi volumi, con un volume d'appendice pei documenti. « Documenti veri, o fabbricati da lei? » gli chiesi un giorno. E lui, lisciandosi la barba e sorridendo: « No, no; documenti proprio genuini, » e mi raccontava d'averne pescati in questo e quell'archivio.

***

Non so nulla del suo passato politico, è probabile però che avesse avuto tutti i passati possibili e immaginabili: repubblicano, monarchico, clericale, di tutti i colori e di tutte le gradazioni. Un sonetto — che attribuiscono al Giusti, e che ha una chiusa terribile — gli dà taccia anche d'arnese di polizia.

Per comprenderlo bisogna sapere che si voleva vedere nel « Montazio » un pseudonimo di Valtancoli, e questo Valtancoli era stato un tenacissimo capo dei birri del granduca. Credo che il sonetto non sia stampato; se stampato, certo è rarissimo; eccolo, come lo imparai a memoria dal buon Leo Morelli, il poeta dell'*Arduino d'Ivrea*:

Il nome di Valtancoli, infamato
Di quanto infamia reca una galera,
E di quanto una vile anima nera
Ne puote vomitar sopra un casato,

Tu, lasso scorpioncello avvelenato,
Tu, dalla gogna addosso alla galera,
Tu, di razza incrociata e bastarda,
Tu quello di Montazio hai barattato.

Questo secondo pure in poco d'ora
Avvoltolasti nella turpe fogna
D'ogni vizio che appesta e disonora;

E ti brucia la fronte, e ti bisogna —
Fango per fango apostatando ancora —
Tornare al primo per minor vergogna.

***

Curioso a notarsi, quest'uomo, cinico fino al midollo, aveva la più delicata delle passioni: la passione dei fiori. Abitava un sobborgo lontano di Firenze, fuori alle Murate, e il suo giardino era tutto un sorriso di belle piante che coltivava egli stesso, come la sua casa era un inferno di cani e di gatti. Non gli riusciva di far nulla, di scriver giù la cronaca sua famosa di certi quaresimali fiorentini, o un romanzo, o una traduzione, o una biografia (quella di Vittorio Emanuele (il giorno della sua morte), occupante tutte quattro le pagine della *Gazzetta d'Italia*, fu da lui apparecchiata in una notte!) se non aveva tre o quattro cani ai piedi, o cinque o sei gatti addosso. E alla mattina, ai primi albori, prima di andare a letto, andava a girar in veste da camera e in pantofole pel suo giardino a guardare, a curare i suoi fiori, a godere il profumo delle sue viole, delle sue rose e dei suoi gerani. Tanto è vero che senza credere in qualche cosa non si può vivere!

## DALLA CONCA D'ORO.

### Il giorno dei Morti in Palermo.

Palermo, 31 ottobre.

(*Molaroni*). — Visitando insieme ad una gentile figlia d'Arminio le catacombe dei *Cappuccini*, quella signora, disgustata dal vedere alle pareti tante migliaia di scheletri, non si sapeva persuadere come mai in Sicilia, nella terra della luce e dei fiori, abbiano, i nostri antichi padri, potuto avere la concezione d'una sepultura così macabra, così orrenda, così triste.

Per ragioni estetiche, per ragioni igieniche, da una diecina d'anni in qua, in Palermo e nella maggior parte delle città siciliane, i morti han tutti le loro fosse e quei dei *Cappuccini* e del cimitero di *Sant'Orsola* restano monumenti che va a visitare chi vuole, in ossequio al poeta Pindemonte, che, non si sa come, trovò non solo non orrende, ma belle financo quelle sepolture.

Immaginate una specie di labirinto sotterraneo, freddo, umido, immerso sempre in una triste penombra, anche quando fuori splende più vivo il sole; immaginate che in tutto quell'intrico di vie, gli uni accosto agli altri, pigiati, addossati spesso, degli scheletri con le mani in croce, le falangi secche, che escono dai guanti tarlati; immaginate degli scheletri di bambini con le cuffie bianche attaccate sotto i piccoli teschi del colore dell'avorio vecchio; immaginate degli scheletri di donne vestite, direi quasi parate delle loro migliori vesti, e sappiatemi dire se il Pindemonte abbia avuto buon gusto e buon cuore a giudicar bella tal festa di tibie, di femori, di crani e di ossa spolpate.

***

Quei morti hanno una fisonomia, una espressione tutta propria, beffarda gli uni, dolorosa gli altri. Pare che essi vivano una seconda vita che noi non possiamo comprendere, e che le loro ossa siano agitate da passioni, le quali debbono essere terribili, spaventose. In una cassa c'è lo scheletro d'una donna, che con le mani ossute tiene, di qua e di là, i piccoli scheletri di due bambine, così strettamente, che sembra abbia paura le possano essere rubati. C'è un assassinato che sporge col teschio fuori la nicchia e guarda sempre verso la porta. Pare che aspetti scenda laggiù l'uomo che lo ridusse in quel modo. Un teschio sembra che chiami qualcuno; un altro ha l'aria di stare in orecchie; quello là diresti che si lamenti; quest'altro che faccia sforzi per rompere la corda che lo lega alla nicchia e correre contro un morto che sorride un sorriso senza gengive dalla parete di faccia. « Tuttavia, — dice il Bresciani, — non bisogna gridare contro il cattivo gusto dei Siciliani, poichè nel Cimitero dei *Cappuccini* e in altre sepolture di Roma e della Svizzera di cranii, di tibie, ulne, omeri, clavicole ed altri avanzi umani, simmetricamente ordinati e disposti, son formate mura, coperte pareti, arabescamente istoriati tetti, composti lampadari. »

Anche in Milano c'è una chiesa siffattamente macabra, che mi sembra qualcosa di peggio dei nostri *Cappuccini*, dove le ossa umane, in fin dei fini, non sono con tanta irreligione maneggiati da cinici artefici. Ricordatevi poi che a Roma i dolcieri vendono, nel giorno dei Morti, dei femori di zucchero. Perdonateci dunque le nostre catacombe dei *Cappuccini*, che son chiuse, del resto, come sepoltura. Anche noi abbiamo qualche cosa da perdonare a voi altri in fatto di *macabrismo*.

***

Un pensiero affettuoso ebbero però i nostri padri in Sicilia, e per tal pensiero sarei disposto a perdonare loro la triste impressione che mi han fatto sempre le loro sepolture. Dei morti essi ne han fatto dei genii benevoli, che seguitano ad amare i bambini, e, una volta all'anno, la notte del 2 novembre, tornano in terra, vanno a rubare confetti, pasticcini, biscotti ai dolcieri; bambole, cavallucci, palle di gomma, pulcinelli e mille altri ninnoli nei magazzini di giuocattoli, e, cosa per cosa, vanno a far la cara sorpresa d'un regalo, più o meno ricco, a ogni amato bambino, che la sera del giorno dei morti va a letto prestissimo, sia con gli occhi chiusi, anche quando non dorme, perchè ha paura che i Morti, se lo trovan desto, gli *grattino* i piedi e non gli lascino nè dolci, nè vestitucci nuovi, nè giuocattoli. *Andare a parlare ai morti* è la gran raccomandazione che fan sempre i bambini quando s'avvicina il 2 novembre. *Non andare a parlare ai morti* è la più efficace minaccia che si possa far loro quando fanno qualche monelleria.

***

Secondo la leggenda raccolta dal Pitrè, i morti escono dal Convento dei *Cappuccini*. Nel loro viaggio seguono quest'ordine. Vanno a due a due prima coloro che morirono di morte naturale; vengon dopo i giustiziati, quindi coloro che morirono d'accidente, ecc., ecc. Sono involti in lenzuoli bianchi; hanno una grattugia sotto l'ascella e una torcia di resina in mano, e van per via recitando litanie e rosari. Spesso i morti sono faceti e fan delle burle ai bambini. In posti più visibili mettono vassoi con carbone, pietre, cipolle, pezzi di ferula. I giocattoli e i dolci sono nascosti nei cantucci più remoti della casa e spesso succede che i bambini, prima di trovar i buoni regali, piangono e si disperano per la canzonatura di cattivo genere fatta loro dai morti. E verso l'alba del 2 novembre che i bimbi cominciano a cercare per la casa e prima ancora che sorga il sole, in quel giorno destinato alla memoria dei nostri defunti, qui in Palermo e quasi in tutte le città della Sicilia gli allegri suoni di migliaia di piccole trombe, di migliaia di piccoli tamburi fanno uno strano contrasto con le triste note che volano per l'aria da ogni campanile di chiesa cattolica.

## I lavori della Cuneo-Ventimiglia.

Riportiamo dal *Monitore delle Strade ferrate* le seguenti informazioni sullo stato dei lavori di costruzione della ferrovia da Cuneo a Ventimiglia, pel tratto da Cuneo a Limone:

« *Primo tronco da Cuneo a Borgo San Dalmazzo*. — La piattaforma è all'ordine per ricevere l'inghiaiamento e l'armamento. Per questi lavori si è già fatta la consegna all'Impresa e verranno in breve intrapresi.

« *Secondo e terzo tronco da Borgo San Dalmazzo ai pressi del vallone Rivoira*. — Da Borgo San Dalmazzo alla stazione di Robilante ormai la piattaforma è pronta per ricevere l'inghiaiamento e l'armamento, cosicchè l'apertura all'esercizio della linea fino a Robilante potrà succedere nella prossima primavera con grande vantaggio pubblico e della sollecita prosecuzione dei lavori della restante parte della linea.

« Dalla stazione di Robilante al termine del terzo tronco si devono eseguire lavori importanti in gallerie e viadotti. Questi procedono con non molta energia; ma però in modo proporzionato al tempo concesso all'Impresa per l'ultimazione del tronco.

« *Sul quarto tronco dal vallone Rivoira a Limone*, i lavori furono consegnati soltanto in luglio; sono attaccate quattro gallerie delle otto esistenti.

« Per quanto riguarda gli studi della rimanente parte della linea, si fanno i tracciamenti definitivi da Limone a Tenda, secondo l'ultimo progetto presentato dalla Società, e si stanno facendo i rilievi occorrenti fra Tenda e Ventimiglia. »

***

A queste informazioni, abbastanza esatte, del *Monitore delle Strade ferrate*, noi aggiungeremo alcune osservazioni.

Per quanto riguarda la costruzione della ferrovia in Valle Vermenagna fino a Limone, ai piedi del Colle di Tenda, non si potrebbe certamente fare all'impresa Delvecchio alcun rimprovero di lentezza. Non soltanto i lavori sono proporzionati, finora, al tempo concesso all'impresa, ma pei tronchi di una difficile costruzione, come quello da Borgo San Dalmazzo a Robilante, i lavori vennero anzi accelerati.

Non è tanto per le opere in costruzione che è desiderabile una maggior sollecitudine, ma bensì per gli studi e pel tracciamento della linea in Val Nervia e Val Roja. Sarebbe poi, più d'ogni cosa, da richiedersi che si prendesse una pronta decisione riguardo all'opera più importante, e di maggiore urgenza, che è il traforo del Colle di Tenda, colla conseguente discesa da Vievola a Tenda. È un'opera che esigerà parecchi anni di lavoro, e che perciò dovrà essere condotta contemporaneamente ad altre in altri punti. Si faccia sui progetti dell'ingegnere Delfino, o si faccia sui progetti della Società Mediterranea, quello che importa è che la questione si risolva presto, che si faccia una buona volta la scelta, e si bandisca presto l'appalto.

È agevole comprendere quale immenso beneficio sarebbe già l'apertura della ferrovia Cuneo-Ventimiglia anche solo fino a Tenda. Mentre si compirebbero i lavori in Val Nervia, e si aprirebbero le comunicazioni dalla Val Roja alla Val Nervia, i nostri prodotti sarebbero già di molto avvicinati al loro mercato, che è la contea di Nizza, sia che essi avessero a discendere per la Val Roja fino a Ventimiglia, sia che avessero a seguire ancora l'antica strada Fontan-Nizza per Sospello. Militarmente, poi, si avrebbe il gran beneficio di rendere, non soltanto più sicura la difesa del colle di Tenda, ma più pronta e più facile la cosidetta difesa mobile su tutte le alture delle Alpi Marittime e principalmente sulle alture di Briga, che sono la chiave della valle del Tanaro.

Non è soltanto dunque interesse di questa popolazione che la ferrovia venga prontamente costrutta, almeno fino a Tenda, presso il confine francese. È interesse anche dello Stato, il quale dovrebbe affrettare la costruzione della ferrovia Cuneo-Ventimiglia, come fu affrettata quella da Ivrea ad Aosta.

Lo Stato non dovrebbe aver bisogno di raccomandazioni per affrettare la costruzione di una ferrovia che in Parlamento si riconobbe avrebbe dovuto essere inscritta fra quelle di prima categoria. Tuttavia, se la Deputazione piemontese facesse qualche calda istanza a questo riguardo, non farebbe che rendersi interprete dei voti di tutti i nostri Corpi morali.

## La morte del Ferrero-Gola nei Balcani.

### Nuova versione.

Da una corrispondenza pervenuta da Belgrado alla *Tribuna*, che ci fu segnalata dal nostro telegramma di ieri da Roma, sopra la morte del tenente-colonnello Ferrero-Gola avvenuta nell'anno 1879 fra i monti Balcani, togliamo le seguenti notizie, che valgono a gettar nuova luce sulla triste fine di quel valoroso militare.

« Il tenente-colonnello di stato maggiore Ferrero-Gola dopo la guerra russo-turca era stato incaricato di far parte della Commissione europea per la delimitazione dei confini tra la Serbia e la Bulgaria.

« Il tenente-colonnello Ferrero-Gola, uomo di circa 45 anni, pieno di buona volontà, ma inesperto di quei paesi, terminati i lavori della Commissione — nella quale prevalsero, naturalmente, i criteri del generale Kaulbars — scese lungo il Danubio per compiere alcuni studi, dei quali era stato incaricato, ed arrivò fino a Bucarest. Di là si ebbero le sue ultime notizie in Italia. Poi, per gran tempo, non se ne seppe più nulla.

« Il Governo, impensierito dal troppo prolungato silenzio in cui il suo inviato militare si chiudeva, chiese notizie precise ai suoi agenti di Bucarest e della Bulgaria.

« Le notizie vennero, ma molto vaghe ed incerte.

« Si disse che il tenente-colonnello Ferrero-Gola, volendosi recare da Bucarest a Rustciuk in Bulgaria, aveva avuto il capriccio di passare il Danubio di notte ed era in esso miseramente affogato.

« Fatta qualche altra indagine, che riusciva tanto più difficile in quanto che il Ferrero-Gola viaggiava solo, la scomparsa del bravo ufficiale passò nel numero delle disgrazie che non hanno rimedio e non reclamano vendetta, e a poco a poco non se ne parlò più.

« Ora parrebbe che il tenente-colonnello Ferrero-Gola non sia morto nel Danubio. Egli è morto a Rustciuk assassinato da due individui che lo svaligiarono di quanto possedeva e che seppero poi abilmente far sparire le traccie del loro misfatto.

« Il Ferrero-Gola da Bucarest si recò al Danubio, che passò, sopra Silistria, felicemente. Prese una vettura condotta da certo Del-Plata e giunse a Rustciuk, ove prese alloggio in un albergo tenuto da un tale Achille Verdura.

« Il nostro inviato militare vestiva in borghese, pagava generosamente chi lo serviva, aveva l'apparenza e il contegno di un gran signore, e, sia che egli avesse avuto l'imprudenza di accennare alle somme che recava seco, o comunque, fatto è che lo si credeva possessore di circa 60,000 lire.

« Vetturino e albergatore, poco dopo che era arrivato a Rustciuk, lo sorpresero in letto e lo assassinarono. Il cadavere fu sepolto nell'orto dell'albergo. Nessuno, tranne la moglie del Verdura, seppe del delitto commesso e per qualche tempo i due assassini, non molestati da alcuna investigazione, potettero credere di poter vivere per sempre in pace.

« Se non che dopo un paio di mesi il nostro agente consolare ebbe incarico di fare indagini sulla scomparsa dell'ufficiale italiano. Gli assassini lo seppero e si spaventarono. Timorosi di venir scoperti, diedero fuoco all'albergo, una bicocca di legno, e ripararono, a quel che pare, a Varna.

« Ma anche colà non si sentivano tranquilli, epperò non vi fecero lunga dimora, e, traversando la Rumenia, si recarono in Serbia.

« Avvenne qui un giorno un fatto che diede il primo lampo di luce sulla triste tragedia.

« Il Verdura, uomo brutale e violento, battè la moglie. Questa, non potendo opporgli la forza delle proprie braccia, gli oppose ad alta voce, invece, una fiera minaccia.

« — Tu mi batti? ebbene, io ti manderò in galera, assassino, te e il tuo compagno Del-Plata!

« Ma a questa minaccia, cui era trascinata dai maltrattamenti del marito, non seguì altro. I vicini, che al rumore della lite erano accorsi, impressionati da quella apostrofe, la interrogarono; ma la donna era ridivenuta padrona di sè e del suo segreto; all'eccitazione prodotta dalle percosse, subentrava forse la paura del marito, della giustizia; e tacque.

« Così la nube dei sospetti, per un momento addensata sul capo degli assassini, si dileguò rapidamente, fino a che un nuovo avvenimento venne a renderla più fosca e minacciosa.

« I due complici un giorno si bisticciarono. Il Verdura, che non amava le discussioni lunghe, cavò una rivoltella e ne sparò un colpo nel petto del suo interlocutore.

« Trasportato a casa morente, questi accennò, a chi era accorso, a gravi confessioni che doveva fare. Poi chiese se per lui vi era possibilità di guarigione. Gli dissero di sì.

« Allora il Del-Plata non volle più parlare.

« Evidentemente egli pensò che, se parlava, la sua guarigione non avrebbe servito ad altro che a passare in galera o, più probabilmente, sulla forca. Mentre gli astanti insistevano perchè svelasse il mistero che gli pesava sulla coscienza, il Del-Plata spirò.

« Verdura non attese altro e, riuscito ad eludere le ricerche della Polizia serba, fuggì in Grecia, ove puossi credere si trovi tuttora. »

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA.

**Pel ponte Cestio.** — Dall'Ufficio speciale per la sistemazione del Tevere, in Roma, è stato presentato il nuovo progetto per la riforma di Ponte Cestio, col quale è prevista la spesa complessiva di L. 1,546,578 70.

Le opere progettate consistono nel disfacimento dell'arcata romana e nel rifacimento dopo costruite le pile.

I lavori saranno probabilmente ultimati entro il primo semestre del 1889.

MILANO.

**Invasione di topi in una scuola.** — Venti capi di famiglia di Dergano, frazione di Affori, presentarono al prefetto di Milano un'istanza per reclamare sul cattivo stato dei locali ad uso di quelle scuole comunali.

Oltre all'umidità, oscurità e mancanza d'aria di quei locali, i supplicanti aggiungono:

« ....e vi abbondano i topi di una straordinaria « grossezza, i quali si son fatti così baldanzosi da « presenziare non solo le lezioni, ma da addentare « persino i piedi dei piccoli allievi, così da mandar « tutti a sangue. »

CASTELLAMMARE (Napoli).

**Vendetta.** — Il 30 del passato mese, mentre il bottaio Sebastiano Mascolo, di anni 50, tornava dal lavoro verso le ore 3 1/2 pom., giunto alla località detta *Scurichi*, venne da mano ignota colpito alla testa da arma tagliente, e poscia riceveva nove colpi alla gola e al torace, da rimanere all'istante cadavere.

Appena avuta la notizia del misfatto l'arma dei carabinieri di Lettere, quel comandante si recò sul luogo a fare delle indagini, e seppe che circa diciassette anni or sono, il Mascolo uccise in rissa certo Alfonso Gentile, bottaio, da Gragnano, e fu condannato a tre anni di carcere.

Il Gentile lasciò due figli a nome Nicola e Francesco, i quali crebbero col desiderio di vendetta verso il Mascolo. E la compirono il giorno 30, come abbiamo detto innanzi.

I carabinieri trassero in arresto il Francesco Gentile ed il Nicola, autore principale dell'omicidio.

SANTA MARIA CAPUA VETERE.

**Commemorazione della battaglia del Volturno.** — La commemorazione della battaglia del 1° ottobre 1860 sul Volturno, rimandata per motivi di pubblica igiene d'accordo col Comizio regionale dei Veterani ed ex-militari, avrà luogo in questa città il giorno di domenica 14 novembre.

Luogo di riunione per gli intervenienti sarà il Palazzo Municipale; l'ora, le 9 1/2 ant.

Il sindaco di Santa Maria, cav. Gennaro Mesolella, ha pubblicato un patriottico telegramma.

La commemorazione, a cui prenderanno parte i reduci convenuti a Napoli pel Congresso, promette di riuscire solenne.

BERGAMO.

**Il capitano Vitali.** — Crediamo non sarà discaro ai lettori il conoscere lo stato di servizio di questo distinto ufficiale d'artiglieria, che con la sua innovazione nei fucili fa parlare con meritato elogio non solo il nostro paese, ma anche l'Europa.

Il capitano Vitali cav. Giuseppe è nato a Bergamo. Fu nominato sottotenente d'artiglieria in seguito a concorso aperto dal Ministero della guerra, per gli ingegneri, nell'occasione della guerra 1866. Fece tale campagna col grado conferitogli, la quale ultimata, dovette fare il corso della Scuola d'applicazione per le Armi d'artiglieria e genio 1866-67 e 1867-68.

Ultimata la scuola, ebbe la promozione a tenente. Nel 17 giugno 1878 ebbe quella a capitano.

Fu quasi sempre applicato con tale grado ai Comitati dell'Arma d'artiglieria e genio e nella Fabbrica d'armi.

Pei suoi lavori speciali venne decorato della Croce dell'Ordine della Corona d'Italia, e per atti di coraggio ebbe anche la medaglia al valore.

Nel 1884 fu a Brescia, come aiutante del generale Pastore alla visita di quell'Arsenale ed alle fabbriche d'armi della Valle Trompia.

Il capitano Vitali è poi affatto modesto e più volte ripetè a' propri amici non essere meritevole che la Stampa si occupi di lui.

ASTI.

(Nostre lettere particolari — 3 novembre).

**Istruzione e clericalismo.** — Ha suscitato fra noi vivi commenti la preghiera rivolta da questo nostro Consiglio municipale al preside del liceo-ginnasio Alfieri affinchè voglia continuare in tale carica, non ostante la sua nomina a vicario vescovile.

Nulla si vuol certo togliere ai meriti di chi resse finora il nostro liceo-ginnasio, ma giustamente si pensa che in questi tempi di relazioni tese fra Chiesa e Stato la nuova carica non possa guari conciliarsi coll'antica.

Intanto, poichè si tratta di istruzione pubblica, si desidererebbe sapere da questa Giunta comunale se è eccessiva modestia quella che impedì a due professori di questo ginnasio di accettare la cattedra di italiano al liceo, alla quale e per anzianità e per dottrina avevano entrambi diritto, oppure se cagione di tale rifiuto non furono gli ultimi regolamenti municipali così contraddittori fra loro e così poco consoni ai veri bisogni dell'istruzione.

CASSINASCO (Canelli).

**Per una strada consortile.** — Ci scrivono:

« In questi giorni è qui vivissima l'agitazione riguardo alle deliberazioni che verranno adottate dagli interessati circa la costruzione della strada consortile che deve congiungere il Comune di Cassinasco a quello di Bubbio, suo capoluogo di mandamento.

L'ing. Francesco Damiano, in seguito ad incarico ricevuto dal Comitato dei proprietari appositamente costituitosi per sollecitare l'esecuzione di quest'opera, rassegnò al Comitato stesso il suo progetto, accompagnandolo con un opuscolo in cui particolareggiatamente e con tutta chiarezza e precisione sono esposti i pregi ed i vantaggi della ubicazione della strada che formò oggetto dei suoi assidui e diligenti studi.

« La popolazione tutta forma i voti più ardenti perchè gli interessati e le autorità competenti non frappongano ulteriori indugi alla costruzione di questa strada, che è da tanti anni invocata ed attesa per essere non solo di utilità, ma bensì anche di necessità riconosciuta ed indiscutibile. »

MEZZENILE.

**Segregazioni ed aggregazioni elettorali.** — Nel resoconto della seduta del 28 scorso ottobre al Consiglio provinciale si disse che era stata nominata una Commissione per esaminare la domanda di questo Comune di disaggregazione dal mandamento di Ceres.

Si è qui fatto un errore di stampa, poichè venne deliberato di chiedere l'unione col vicino Comune di Pescinetto e la disaggregazione di Mezzenile dal Comune di Ceres non in linea amministrativa, ma solo per formare una sezione elettorale politica.

## ARTI E SCIENZE

Giovedì, 4 novembre.

★ **L'Edmea, di A. Catalani.** — Fra poche ore *Edmea* farà la sua comparsa sulle scene del Carignano. L'avvenimento, importante per sè, diventa importantissimo in tanta penuria di opere nuove, di cui si possa predire con sicurezza un brillante successo. E l'*Edmea* è indubitatamente fra queste. Vinse alla Scala, ove pur ebbe a lottare con ostacoli di vario genere; trionfò a Fiume; trionferà qui, ove il Catalani si rivelò la prima volta in tutto il vigore del suo ingegno. Anzi, Torino, più fortunata, potrà seguire così passo passo il cammino che va percorrendo questo giovane e forte maestro, cui anima tanto impeto di ispirazione, di sentimento e di passione.

Ecco intanto quale è l'argomento dell'opera, una reazione notevole contro la morbosità delle opere colossali, e reazione fortunata, anzi battaglia completamente vinta.

Il Ghislanzoni, autore del libretto, s'inspirò al *Danicheff*, trasportando per altro l'azione in Boemia. Versi ben fatti, non di rado belli, ma nella curva ascendente degli scrittori di melodrammi verso un romanticismo per cui i personaggi cessano d'essere uomini per diventare pallide larve, uno dei punti salienti.

Oberto, figlio del Conte di Leitmeritz, ama Edmea, straniera ed orfana, che un giorno la madre di Oberto raccolse ed amò quale figlia.

Ma alla loro unione s'oppone il Conte, che induce il figlio a partire per lontani paesi, mentre ad Ulmo, suo vassallo ed amante non corrisposto di Edmea, ordina di sposare costei. Ogni preghiera è vana. Allora Edmea, in un impeto di disperato dolore, mentre già lontanamente s'odono canti festivi di nozze, si lancia nell'Elba. Ulmo la salva, ma la sventurata fanciulla è impazzita. Così, tristamente, nella povertà, Ulmo ed Edmea vanno peregrinando di luogo in luogo. Capitano fra giullari che debbono recarsi al castello del barone di Waldeck, « che festeggia il primo erede del suo nome illustre. »

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (31)

# L'UOMO DELLA LUNA

ROMANZO

di WILLHELM HAUFF

PARTE PRIMA

CAPITOLO XXVII. — **La guarigione.**

(Seguito)

Profondo silenzio nella casa di Dio, profondo silenzio fuori nella notte, non alitava vento, non si moveva foglia. Con un bel sorriso di trionfo e cogli occhi lucenti di gioia, Ida si volse di nuovo al conte:

— Egli tace, — disse, — la sua ombra non ritorna più. Egli è placato.

— Egli è placato, — gridò giubilante il conte in modo da far tremare la chiesa. — Egli è placato e non ritorna più! Angiolo mio, è lei che lo ha bandito; la sua gentile amicizia per la mia infelicità, la quale è così fedele e pura quanto l'affezione del mio povero Antonio, ha placato l'ombra sanguinosa. Come posso ringraziarla?

— Ringrazi colui che mi ha fatto coraggio, — disse Ida, e gli porse la mano ch'egli coprì di baci; — a me basta senz'altro la certezza che lei è d'ora innanzi restituito alla vita ed al consorzio umano, che lei sarà di nuovo libero e lieto come gli altri uomini ed avrà la sua porzione della felicità che Dio ha stabilito in retaggio alla terra.

Senza far parola, il conte strinse quella mano gentile sul cuore che palpitava, ed il suo sorriso, il suo sguardo dicevano assai più di quanto avrebbero potuto dir le parole.

Il consigliere in quel frattempo s'era avvicinato, e con aspetto lieto, benchè alquanto maligno, aveva considerato quel gruppo. Però non si poteva veder niente di più bello. Da un lato il giovane alto, dal viso dolce, eloquente, dove si leggeva tutta la speranza di una vita nuova; in faccia a lui la figura angelica dell'Ida, dagli occhi così intelligenti ed allegri, che lo guardava con tanta affezione, entrambi illuminati dalla vacillante luce della lanterna e dietro di loro l'altare e la meravigliosa maestà delle arcate e delle colonne del tempio.

— Via, — pensava Berner, — ancora un paio di settimane e poi torneremo qui all'altare, ma alla luce del sole, e là sui gradini sarà il signor pastore *primarius*, e lì davanti i due giovani dovranno inginocchiarsi, il signor pastore darà la sua benedizione ed essi saranno...

Qualcuno lo tirò pel mantello, egli si voltò. Il vecchio Berkewilf stava davanti a lui e si asciugava uno dopo l'altro gli occhi, allegramente commosso:

— Tutto questo è opera sua, signor consigliere, — diss'egli; — Dio lo ricompenserà in eterno.

— Zitto, zitto, — bisbigliò Berner, — è opera tua, invece, perchè se tu non mi avessi confidato ogni cosa, il signor Antonio sarebbe ancora qui.

Il vecchio e buon servitore però non volle accettare la ricompensa.

— Ed alla fine è quell'angelo là, — mormorò di nuovo, — che ha terminato ogni cosa; senza di lei ci saremmo voluti arrabattare a nostra posta, ma non avremmo conchiuso niente di buono. Dimani mattina scrivo tutto il successo al signor zio, ed egli non può far altro che dare la sua benedizione alla buona, alla gentile signora contessa.

Un cenno del suo padrone lo interruppe: egli corse da lui, gli baciò la mano ed il lembo dell'abito all'Ida ed andò a prendere, come gli era ordinato, il mantello della signorina. Scherzando, come se si trattasse di una *sortita* di ballo, Martinitz aiutò la Ida ad indossare il mantello, l'avvolse per benino nello scialle in modo che se ne vedeva appena la punta del naso. Il consigliere le diede il braccio ed il conte camminò al fianco della sua salvatrice, nè Berner fu troppo geloso che l'Ida volgesse ben di rado la testa dalla sua parte.

Berkewilf ed il sagrestano, piuttosto pensieroso adesso che aveva preso gusto a quella rendita giornaliera, chiudevano la marcia.

— Coll'aiuto di Dio, — disse il vecchio servitore mentre egli chiudeva il portone, — noi siamo venuti qui per l'ultima volta, ma ciò non ti recherà alcun danno, vecchio Kauz. Quando avrai voglia di un buon bicchier di vino vieni dal vecchio Berkewilf nella *Luna*, là ci siederemo insieme a tavolino; la signora ostessa ce ne darà di quel vecchio e noi beveremo alla salute del mio padrone e della bella signorina.

CAPITOLO XXVIII. — **Nuova scoperta.**

Il vecchio Berkewilf venne un bel mattino, con un viso che non prometteva niente di buono, dal consigliere; gli augurò con una smorfia piacevole il buon giorno, ed ammiccò poi come se avesse il rabarbaro fra i denti, borbottando: « Maledetto il peccato mortale! » e « pigliasse il diavolo a tutti i contrattempi... » e così via. Egli spifferò che aveva ricevuto una lettera dalla vecchia Eccellenza, il signor zio, il quale gli diceva che dovesse mandare le notizie ad Inselbrunn, uno stabilimento di bagni a mezza via tra Freilingen e la capitale.

— Corpo di quel che non vo' dire, — si disperava il fedele e vecchio servitore, — non poteva il signor zio fare quella quindicina di miglia di più? Ed adesso sarebbe in Freilingen e vedrebbe la felicità del nipote coi suoi propri occhi, e potrebbe fare la sua parte nello sposalizio! Che m'importa a me che egli aggiunga: « Berkewilf, non risparmiar denaro, noi ne abbiamo a dovizia, per ridonare al nostro Emilio la pace e la salute. » Che m'importa codesto? In tutti i paesi d'Italia, Francia, Svezia e Norvegia, Inghilterra e Olanda, dove siamo stati, non ho risparmiato denaro; e non posso davvero pensare a quel che costavano i dottori, i quali poi davan per tutta risposta: « Viaggiate ancora. Ci vogliono delle distrazioni! Buon viaggio dunque! » E adesso, adesso che abbiamo trovato distrazione e contentezza, ed un angelo ha curato il mio padrone, che cosa debbo risparmiare? Che c'entra qui il maledetto Mammone? Forse che io posso dare alla signorina sei luigi d'oro come ad un dottore o professore?

Così nabissava il vecchio davanti al consigliere; le parole erano pronunziate con tanta enfasi, che si vedeva davvero quanto gli cuocesse la cosa, ed egli era in guerra con tutto il mondo, poichè egli non poteva *stante pede* fare lo sposalizio divisato. Il consigliere lo guardò stupefatto e si tenne la pancia dalle risa tanto era comica la disperazione del vecchio.

— Vecchio pazzo! — esclamò finalmente, — bisogna proprio metterti gli occhiali sul naso perchè tu trovi quello che cerchi? Che ci vuole a scriverci e raccontarci tutta la storia di questi quindici giorni e dire al tuo vecchio padrone che il conte è innamorato cotto della signorina? E quando il signor zio saprà tutto ciò, ebbene... la signorina è della buona nobiltà e non vedo perchè, in tale occorrenza, egli non dovrebbe...

— Perdio, lo farò, — gridò Berkewilf, e mise da banda per la contentezza ogni rispetto umano, facendo un salto di gatto per aria, — ma però manca sempre qualche cosa e bisognerebbe che il mio padrone si accomodasse colla signorina, perchè, stia bene attento, non nascessero inconvenienti. Egli è tanto timido...

Se avesse saputo ogni cosa, il buon vecchio! Il suo padrone, mentre Berkewilf rammaricava la sua timidezza, era nel salottino dell'Ida e con lei sul sofà ed il presidente insieme da circa un quarto d'ora. E siccome vi è un linguaggio speciale per gli occhi, quello adoperavano; i giovani discorrevano diffusamente col signor papà di monti e di ville, ed intanto si guardavano così alla sfuggita con una prontezza, uno zelo ed una facilità di cui Cicerone non ha tenuto parola nella sua arte oratoria, nè se ne discorre nella sintassi della lingua tedesca e neppure nelle rettoriche ed estetiche di tutti i professori più famosi che abbiano mai tenuto cattedra. Il presidente era sempre più contento: Martinitz parlava di certo tenuto che aveva esaminato nel circondario, ed il buon papà non supponeva altro e si attribuiva tutto il merito di quella decisione e fors'anche non disperava di fargli sposare anche la contessa Aarstein; si congratulava quindi in anticipazione seco stesso pensando alla lettera del segretario di Stato e gli pareva di aver già sul petto la gran Croce del Merito; chiamò quindi Martinitz suo compaesano e suo caro conte, e tutto contento della sua meravigliosa abilità nelle negoziazioni, se ne andò nella sua stanza.

 (Continua)

Alla festa c'è pure Oberto assorto in cupo dolore. Ei nulla più sa della sua Edmea e, credendola morta, la piange come l'amò in vita. Edmea compare alla festa coi giullari: Oberto la riconosce; lo riconosce pure la fanciulla. Sviene, ma è salva. La ragione le ritorna.

Oberto giura che, qualunque cosa sia per accadere, ci farà sua Edmea; ma questa gli confessa che

fu consumato l'orrendo eccesso

e che il padre

forse d'un empio dritto...
al sacrifizio la trascinò.

Oberto, al colmo del furore, vorrebbe uccidere il vassallo, ed ecco compare Ulmo, pallido, morente.

Oberto l'apostrofa, lo chiama vile... Ulmo risponde con fierezza:

Vil tu mi chiami! Eppure
Più grande assai, più nobile
Ora son io di te...

Egli infatti, col veleno, ha sciolto il legame che l'univa ad Edmea. Spirante, domanda un ultimo favore: che, morto, Edmea gli imprima un bacio sul fronte:

Noi cor lo sentirò.

Giunge il padre di Oberto. Egli reca una fausta nuova: ottenne di annullare le nozze d'Ulmo con Edmea.

Ma è tardi. Ulmo muore. Tutti s'inginocchiano commossi, mentre Edmea scioglie la promessa, e bacia piangendo Ulmo in fronte.

Cala la tela, mentre il coro mormora sommesso una preghiera.

Questo l'argomento: una potentissima artista, la Ferni-Germano, interpreterà, con quell'anima che suscitava ad ogni tratto alla Scala tempeste d'applausi, la parte della protagonista; Oberto è il tenore Figner; Ulmo, il baritono cav. Sparapani. Una triade di artisti degna dell'opera.

Dirige l'orchestra il Toscanini, un giovanetto che, lo dico fin d'ora, mi pare destinato ad uno splendido avvenire.

✱ **Teatro Vittorio Emanuele.** — Nell'entrante settimana questo teatro verrà riaperto con spettacoli d'opera e ballo.

✱ **Comitato musicale di Torino.** — Nell'opera *Claudia*, che verrà rappresentata quanto prima al teatro Scribe, le parti principali saranno interpretate dai signori dilettanti:

Pangatter Pietro, primo baritono;
Bosino Angelo, primo tenore;
Taninetti Carlo, basso comico;
Coero Vittorio, secondo baritono;
Carpanetto Giovanni, secondo tenore;

e dalle signore:

Bianchi-Mathiey Giuseppina, primo soprano;
Irma Melanovich, contralto;
Gerbola Onorina, mezzo soprano.

I signori dilettanti componenti l'orchestra sono in numero di 60, quelli componenti il coro sono in numero di 50 tra signorine e signori.

Il giovane e distinto maestro Vigna dirigerà l'orchestra, ed i signori cav. Augusto Archini e Cristoforo Falda dirigeranno la messa in scena.

Per le sottoscrizioni alle azioni rivolgersi dagli editori di musica, oppure alla sede del Comitato, in via Montebello, 13.

✱ **Teatro Balbo.** — Il pubblico accorse ieri sera in discreto numero a salutare la Compagnia Seraffini, che diede la sua ottima recita della stagione.

I principali interpreti della *Dionisia*, di A. Dumas, vennero chiamati parecchie volte al proscenio.

L'ottimo Seraffini, prima di partire da Torino, ci invia la seguente lettera:

« Torino, 3 novembre 1886.

« Signor Direttore
della *Gazzetta Piemontese*,

« Sul punto di lasciare questa città ospitale, sento il dovere di ringraziare, per mezzo del suo accreditato giornale, il gentil pubblico torinese del favore di cui mi ha costantemente onorato nei quattro mesi durante i quali la Compagnia da me diretta ha agito su queste scene.

« In pari tempo mi pregio annunziarle che vi farò ritorno l'anno venturo, colla Compagnia considerevolmente ampliata.

« Ringraziandola distintamente, ho l'onore di segnarmi

« Suo devot.mo *Giovanni Seraffini*. »

✱ **Teatro Nazionale.** — L'annunziato esperimento drammatico della Scuola Colombino avrà luogo la sera del 9 corrente, alle 8 1/2, a porte chiuse.

Si esporrà: *Una battaglia di dame*, di E. Scribe e Legouvé, in cui la parte della Contessa d'Autreval sarà sostenuta dalla signora Colombino, e lo scherzo comico: *Lucrezia Borgia*.

Per palchi e sedie rivolgersi alla signora Colombino Gaetana, maestra di declamazione, via Bava, n. 3, piano secondo. — I biglietti non restituiti 24 ore prima della recita saranno ritenuti come venduti.

✱ **Teresa Rosano.** — Ieri sera, alle ore 10, cessava di vivere nella nostra città **Teresa Rosano nata Mirano**, decana del teatro piemontese e compagna d'arte dei bravi attori della Compagnia *La Torinese*, che agisce con tanto plauso al teatro Rossini.

La povera Rosano era afflitta da qualche tempo da una penosa malattia, che in questi giorni si aggravò e ieri la trasse nella tomba.

Teresa Rosano apparteneva alla schiera di quelle attrici che con Giovanni Toselli illustrarono il teatro piemontese, e la sua morte quindi è lutto per l'arte e per il teatro piemontese, a cui la defunta aveva dedicato tutta la sua esistenza.

Alla signora Gemelli Paolina, prima attrice della *Torinese*, ed agli altri congiunti dell'estinta, le nostre vive condoglianze.

Il teatro Rossini rimarrà chiuso stasera in segno di lutto.

✱ **Teatro Alfieri.** — Una piena da non si dire ieri sera alla rappresentazione del *Mercadet*, di Balzac.

Giovanni Emanuel fu, al solito, un protagonista valente, e si meritò una infinità d'applausi.

✱ **Un operaio filodrammatico.** — È giunto nella nostra città Giuseppe Vassalli, di Genova, operaio distinto e filodrammatico d'ingegno, il quale prestò sempre il suo concorso in opere di beneficenza dando rappresentazioni a pro delle pie istituzioni genovesi.

Egli gode fama di uomo onesto, laborioso e di cuore, e si propone di dare in Torino due o tre rappresentazioni di drammi e tragedie, come la *Morte civile*, l'*Oreste* ed altre, onde farsi conoscere dal pubblico torinese.

Noi auguriamo al bravo Vassalli un completo successo anche a Torino.

✱ **Luisa Cognetti.** — Su questa valentissima pianista qualche giornale ha dato notizie tali che farebbero temere ch'ella sia perduta per l'arte. Si è detto, infatti, che in una grave caduta essa abbe lussato un braccio in guisa da esserne tuttora molto sofferente.

È vero bensì che l'egregia artista arrischiò, due mesi addietro, di spezzarsi il polso della mano sinistra, ma il male si ridusse, fortunatamente, ad una semplice distorsione, dalla quale è ora completamente guarita.

In prova di ciò la signorina Cognetti partirà con uno splendido impegno della Casa Pleyel per un giro in Sicilia ed in Egitto.

Nella ventura primavera, e più precisamente in marzo, la Cognetti sarà a Torino per darvi una *matinée* lisztiana e più tardi si recherà probabilmente nel Veneto.

✱ **Il monumento al generale Alfonso La Marmora.** — Il sindaco riferiva in una delle passate sedute alla Giunta municipale che, con deliberazione 30 novembre 1881, il Consiglio comunale accettava con plauso l'offerta del signor marchese Tommaso La Marmora di assumere a proprio carico l'esecuzione del monumento decretato al generale Alfonso La Marmora, mediante cessione del fondo ricavato dalla pubblica sottoscrizione a tale uopo instituitasi; da eseguirsi il monumento in bronzo, con proporzionato piedestallo, secondo il bozzetto studiato dal prof. conte Stanislao Grimaldi, e da collocarsi sulla piazza Maria Teresa, in luogo dell'aiuola centrale.

Con lettera 20 ottobre corrente, il marchese La Marmora, in seguito all'avviso del conte Grimaldi, autore della statua equestre, e sul riflesso che nella piazza Maria Teresa gli alberi circostanti impedirebbero la vista del monumento, propone che ne sia mutata l'ubicazione, destinandovi la piazza Bodoni.

La Giunta, ritenuto che la principale considerazione che indusse a scegliere la piazza Maria Teresa fu l'avere il generale Alfonso La Marmora abitato parecchio tempo in una delle case fronteggianti la piazza medesima; che però anche in piazza Bodoni l'illustre personaggio ebbe per dimora, approvò, secondo l'avviso della Commissione d'ornato, il proposto cambio d'ubicazione, salva la sanzione del Consiglio comunale, a cui la proposta verrà sottoposta in una delle prossime sue sedute.

✱ **Nuove pubblicazioni.** — *Del carattere come virtù morale*, pel geometra Giuseppe Mario. — L'egregio geometra Giuseppe Mario ha pubblicato un opuscoletto dove si parla *Del carattere come virtù morale*.

L'autore, che è giovane d'anni ma vecchio di studi, in quel lavoro, che è ben pensato e ben scritto, accenna al carattere e alla sua importanza, al modo con cui si acquista; studia infine la differenza fra carattere e temperamento, e conchiude augurando alla patria che nell'ora delle supreme prove i suoi figli sappiano non essere degeneri dagli avi nella virtù del carattere.

L'opuscoletto è pubblicato coi tipi della Tipografia Sociale di Alessandria.

# CRONACA

Giovedì, 4 novembre.

∞ **La cremazione in Torino.** — Il Consiglio comunale, che si aduna il 5 corrente per discutere varie materie, fra cui il bilancio per l'anno 1887, sarà pure chiamato a deliberare circa la nuova convenzione fra la città di Torino e la Società di cremazione.

Le disposizioni più importanti della convenzione riguardano l'erezione di un'ara crematoria nel camposanto, la conservazione delle ceneri e la tariffa per le cremazioni.

L'ara crematoria verrà costrutta secondo un disegno dell'ing. Pompeo Marini. Oltre ad essa verranno pure costrutti cinerari per contenere le urne colle ceneri dei cadaveri cremati.

Il Municipio accorda alla Società L. 7500 annue per sua quota di concorso.

Ciascuna cremazione dovrà essere eseguita per cura della Società colle debite norme regolamentari e nel termine di 48 ore nell'estate e di 72 nell'inverno, dalla morte dell'individuo.

La funzione della cremazione dovrà essere pubblica.

Le salme saranno collocate sull'ara cogli indumenti che indossano o avvolte in un lenzuolo. Sarà bruciato con esse anche il feretro quando si tratti di cadaveri in putrefazione, di morti per malattia contagiosa, o quando la famiglia del defunto ne esprima il desiderio.

Le ceneri raccolte in urne dovranno essere poste nei cinerari, oppure nelle sepolture particolari del Camposanto.

Si redigerà processo verbale di ogni cremazione.

Le tasse per la cremazione saranno fissate così:

a) Per ogni cremazione di cadavere, eccettuati quelli di persone appartenenti a qualcuna delle Società di cremazione costituite nel Regno, per i quali la cremazione è fatta gratuitamente . . . L. 100

b) Per ogni urna del tipo stabilito dalla Società . . . » 5

c) Per l'occupazione di una celletta particolare nei cinerari, a seconda delle classi nelle quali sono ripartite:

| | | |
|---|---|---|
| Per la prima classe | L. | 100 |
| Per la seconda classe | » | 60 |
| Per la terza classe | » | 30 |
| Per la quarta classe | » | 10 |

d) Per l'occupazione di una nicchia . . . » 1000

e) Per l'occupazione di un'area nei giardini adiacenti al tempio, per ogni metro quadrato:

Per 30 anni, coll'obbligo alla Società di assegnare alle ceneri, dopo il trentennio, una celletta particolare perpetua . . . L. 100

A perpetuità . . . » 500

∞ **Nuova sede della Società Filotecnica.** — La Società Filotecnica ha trasferito la sua sede nel palazzo della Provincia, portici di piazza Castello, n. 12.

Il pranzo annuale dei membri di questa Società ha luogo domenica 7 corrente, all'*Albergo d'Europa*.

Seguirà al banchetto l'inaugurazione del nuovo locale.

I soci che avessero ancora da mandare la loro adesione sono pregati di farlo nella giornata d'oggi o di domani.

∞ **Un po' di tutto.** — Ieri, verso le 3 1/2 pom., mentre certo Lupo Edoardo, d'anni 19, lavorava attorno ad un faro per la luce elettrica in piazza Emanuele Filiberto, gli caddo sul capo un pezzo di ferro che gli produsse una ferita guaribile in giorni 10.

Una guardia urbana lo accompagnò all'Ospedale Mauriziano, dove fu medicato, e poi se ne andò a casa sua in via Montebello.

— Ieri venne arrestata dalle guardie di P. S. certa G. Clara, d'anni 16, perchè autrice del furto di lire 100 in numerario e di un paio d'orecchini d'oro a danno della sua padrona.

— Una guardia urbana con vettura pubblica fece portare a casa in via Bellezia, n. 7, la nominata R. Felicita, d'anni 84, stata colpita da male improvviso nella via delle Scuole.

∞ **Morto sul colpo.** — Ieri mattina accadeva una grave disgrazia nella via San Francesco da Paola.

Verso le 10 1/4 certo Tachis Giovanni, d'anni 62, da Poirino, aveva eseguite alcune riparazioni ad un camino sul tetto di un basso fabbricato nel cortile della casa n. 31 e si accingeva a discendere da quel luogo per mezzo di una scala a pioli appoggiata al balcone della casa stessa.

Disgraziatamente mise un piede in fallo, e, perduto l'equilibrio, precipitò nel sottostante cortile, battendo col capo sopra il selciato.

Il poveretto rimase morto sul colpo ed il cadavere, dopo le constatazioni di legge, venne, a cura dei parenti accorsi, trasportato nell'abitazione del defunto, nella stessa via, n. 40.

∞ **Arrestati.** — Otto individui, dei quali sei per ozio e sospetti di furto e due per questua.

# ESTERO

## Fra Russia, Turchia ed Inghilterra.

### Preparativi militari e diplomatici.

Costantinopoli, 29 ottobre.

(*Esploratore*) — Se da una parte la Russia con il suo generale Kaulbars cerca ogni modo di raccogliere un pretesto per la occupazione della Bulgaria, dall'altra l'Inghilterra non istà con le mani in mano, e non si contenta di protestare per mezzo degli agenti suoi e dei suoi giornali.

L'oro di Londra arriva a sacca per le onde del Bosforo e si converte in munizioni da campo, in viveri, in armi per i soldati turchi, i quali numerosi ogni giorno di più vanno ai confini della Rumelia e della Bulgaria, e vi pongono quartiere, pronti ad invadere al primo passo delle armi russe. Tutto giorno noi assistiamo al passaggio di carri, forgoni, salmerie diretti in Tracia. E come di questi passaggi e dell'arrivo di sempre nuove reclute dall'Asia Minore si è impensierita alla borsa di Galata, così in Russia si comincia a temere che per questa volta la Mezzaluna abbia vinto, con vera astuzia meravigliosa, il machiavellismo dell'Orso bianco. Vero è che tutte le truppe che si mandano ai confini sono equipaggiate come se dovessero passare tutto l'inverno in campagna lottando contro la forza di un esercito nemico, e contro quella peggiore di un clima rigidissimo e incostante.

* *
*

E la Bulgaria tiene alti i suoi diritti, e, forte della sua Costituzione, combatte con essa le pretensioni della Potenza che l'ha voluta libera dai Turchi, nella speranza di farne la propria schiava. Fra poco avremo l'elezione del principe, e le grandi Potenze europee, che non sono ancora d'accordo oggi sulla scelta del candidato, saranno forse, dallo incalzare del tempo e degli eventi, costrette ad accettare quello che più converrà alla Russia.

Intanto l'Inghilterra non perde tempo, e per mezzo del suo agente in Burgas fa della propaganda in favore del principe Giovanni di Meklemburgo-Schwerin.

Sarà una candidatura senza probabilità di riuscita; ma potrà servire, se non fosse altro, a creare nuovi disturbi alla Russia. Ma se l'Inghilterra si affatica nella penisola balcanica, la Russia tenta di suscitare presso il sultano una tempesta gravissima, un'alleanza contro l'Austria e l'Inghilterra, nella quale entrerebbe la Francia. Il sultano, quantunque la Russia abbia fatto tutti i suoi sforzi con ogni specie di mezzi, non ha abboccato all'amo, e l'Inghilterra manda intanto White a Costantinopoli, perchè è sicura che il nuovo ambasciatore saprà imbrogliare tutte le fila delle trame, dei nemici del suo paese.

A dire la verità, il White è qui poco amato, e soltanto per l'energia dell'Inghilterra venne egli accettato come ambasciatore interinale. I Turchi hanno paura di lui, perchè vissuto per tutta la sua vita, si può dire, in Oriente; egli ne conosce le cose più minute e sa, con un genio intrigante, arruffare, mettere il caos in tutto ciò che a Palazzo si vorrebbe fare di utile e di dannoso per la influenza inglese. Era, nel tempo di sua dimora, qui come incaricato d'affari, poco amante dell'ambasciatore Corti, e la sola ragione della ostilità di lui al ministro italiano bisognava cercarla, così almeno dicevasi, nel fatto che il conte Corti non si lasciò mai da lui cogliere alla sprovveduta.

## Un italiano alle Antille che onorò l'Italia.

I giornali di San Domingo (Antille), pervenuti con i recenti corrieri, hanno lunghe descrizioni degli onori splendidi e meritati che furono resi alla salma di un degno figlio d'Italia, ch'ebbe culla nella superba Genova, il generale Giambattista Cambiaso, morto colà nella notte del 21 giugno scorso.

G. B. Cambiaso, nato in Genova il 14 settembre 1820, andò a San Domingo in cerca di traffico nell'età di 24 anni, umile marinaio, inconscio di ciò che il destino gli serbava. Anima grande e magnanima, vide un popolo soggetto ed oppresso, ne abbracciò con ardimento la causa, e con Duarte, Sanchez, Mella e un pugno di nuovi fratelli, ne infranse le catene. Così Cambiaso scolpì il proprio nome a caratteri indelebili nella storia della Repubblica Dominicana.

In allora, sulla goletta *Separacion* e con altre due piccole navi, salpò, supplendo col suo genio e valore alla miseria della flotta, e slanciosi contro la squadra del nemico Haitiano, composta di cinque bastimenti superiori in tutto ai suoi, e la vinse nella baia di Ocoa.

Umiliata l'audacia dell'invasore Haitiano, Cambiaso dedicossi alla creazione di una flotta capace d'una forte resistenza, e riuscì a mettere insieme undici navi atte a difendere con orgoglio la propria bandiera. Nel 1849, lo stesso giorno che fondava la squadra Dominicana, poneva la sua flotta in linea di battaglia, di fronte a Playa Grande per impedire il passo al nemico. La presenza in Playa Grande di questa squadra agguerrita, composta di buone navi, fra cui la storica corvetta *Cibao*, obbligò il nemico a desistere da quel passo, e a cercare un'altra via.

Di qui il combattimento e la vittoria di *Las Carreras*. L'idea di dar fondo in quel luogo opportuno e le abili disposizioni prese dal generale Cambiaso, in momenti tali, contribuirono indubbiamente e per la massima parte alla salvezza della patria.

L'Italia, negli ultimi anni, lo nominò console onorario presso il Governo di quella Repubblica. Oltre a ciò egli era, presso l'Italia, console generale di San Domingo. Visse d'una vita esemplare, senz'odio nel cuore, amato e rispettato da tutti, e fra il compianto universale si spense.

Gli onori tributati alla sua memoria furono imponenti. Il Governo di San Domingo, il Corpo consolare, i membri del Consiglio sanitario, il Foro, le altre notabilità dello Stato, le più distinte personalità della colonia straniera, e tutte le classi sociali infine, erano rappresentate al corteo che ne accompagnò la salma al Convento Dominico, dove l'illustre Don Manuel de Jesus Galvan rammentò, in un eloquente discorso, la nobile vita dell'estinto.

Il Cambiaso fu quello che, assieme al fratello Luigi, recò, anni or sono, al Municipio di Genova, in forma ufficiale, parte delle ceneri di Cristoforo Colombo, che si conservano gelosamente a Palazzo Tursi.

## L'italiano nelle scuole militari francesi.

Un decreto del Governo francese riorganizza la Scuola di guerra. Esso sopprime gli impieghi di medico principale, di professori di geodesia e di topografia.

Crea per contro cattedre d'inglese e *d'italiano*, un corso facoltativo di scienze applicate all'arte militare e un impiego di disegnatore fotografo.

## L'esercito inglese.

Ci scrive da Londra il nostro corrispondente:

« È stato pubblicato il resoconto annuale dello stato dell'esercito inglese.

« L'armata regolare di terra conta adesso 198,604 uomini, così divisi: cavalleria 17,880; artiglieria 32,780; genio 6019; fanteria mista 138,063; commissariato e trasporti 2810; corpi coloniali 2891; stato maggiore, ambulanze, treno, posta di campo, ecc., ecc., 3446.

« Il numero delle reclute nel 1885 fu di 39,971, del quali 1547 per lunga ferma e 38,424 per la ferma corta.

« Dedotte le diserzioni (5147), malattie e mortalità, il netto aumento dell'esercito tra il 1884 e il 1885 fu di 11,021.

« Le forze ausiliarie arruolatesi nell'anno scorso furono 403,670, cioè: riserva di 1ª classe 41,680; riserva di 2ª classe 6823; milizia 119,536; volontari 224,012, e *yeomanry* (Corpo delle guardie a piedi, o Corpo collettivo dei contadini proprietari) 11,590. »

# TELEGRAMMI

**Londra,** 3 (Ag. Stef.). — Il *Times* ha da Sofia: Sabato un centinaio di marinai russi, appartenenti agli equipaggi delle navi a Varna, discesero a terra. Condotti da un cavasso del Consolato di Russia, si recarono dinanzi alle prigioni e gridarono ai prigionieri che fra tre giorni sarebbero liberi. La Polizia bulgara non osò intervenire, avendo l'ordine di non esercitare alcuna azione contro i sudditi russi.

**San Vincenzo** (Capoverde), 3 (Ag. Stef.). — I viaggiatori italiani Bove e Fabbrello sono tornati dalla esplorazione commerciale nel bacino del Congo.

**Rio Janeiro,** 2 (Ag. Stef.). — Il ministro d'Italia è tornato oggi dal congedo.

**Madrid,** 3 (Ag. Stef.). — Inondazioni nella provincia di Murcia.

L'assassino di Velarde fu arrestato.

**Bombay,** 3 (Ag. Stef.). — L'insurrezione contro l'Emiro dell'Afganistan nel distretto di Laghiman fu repressa.

**Parigi,** 3 (Ag. Stef.). — La *République française* dice che Bihourd, direttore al Ministero dell'interno, sarà nominato residente a Tunisi.

**New-York,** 3 (Ag. Stef.). — Hewitt fu eletto sindaco di New-York.

**Pietroburgo,** 3 (Ag. Stef.). — La *Novoje Vremja* considera essere evidente, allorchè Kaulbars lascierà la Bulgaria, che si prenderanno misure per mettere i comandanti delle navi russe in istato di adempiere la loro missione non soltanto a Varna, ma in tutto il principato.

Il *Giornale russo di Pietroburgo* esprime la stessa opinione, ma spera che la situazione si migliorerà e si troncherà della cattiva volontà degli avventurieri di Sofia.

**Portsmouth,** 3 (Ag. Stef.). — L'Ammiragliato fece domandare alle autorità dell'Arsenale se le navi appartenenti alla prima classe della riserva ed i vapori sono pronti a prendere il mare.

**Londra,** 3 (Ag. Stef.). — L'*Agenzia Reuter* annunzia che nessuna soluzione ancora fu trovata dalla Francia e dall'Inghilterra riguardo alle Nuove Ebridi. I negoziati continuano sulla base del trattato anglo-francese.

**Nuova York,** 3 (Ag. Stef.). — Le elezioni consolidate per le Camere legislative negli Stati Uniti danno ai repubblicani molti seggi. Nel Congresso la maggioranza democratica si troverà molto diminuita.

**Londra,** 3 (Ag. Stef.). — L'*Agenzia Reuter* ha da Costantinopoli: Conforme alle istruzioni della Porta, Rustem rallentò ultimamente le sue rimostranze presso Iddesleigh riguardo all'Egitto. Rustem cessò attualmente di parlarne.

**Rangoon,** 3 (Ag. Stef.). — 900 insorti attaccarono ed incendiarono nella notte scorsa la città di Minbla. Gravi danni.

**Pietroburgo,** 3 (Ag. Stef.). — Le *Novosti* dicono che alcune Potenze occidentali sono causa che i capi del Governo bulgaro dubitino della possibilità che un'azione energica della Russia dipenda dall'Europa.

**PARIGI,** 4, *ore 9 ant.* (Nostro part.). — Annunciasi che il senatore Edoardo Millaud surrogherà il dimissionario Baihaut al Ministero dei lavori pubblici.

Bihourd, direttore al Ministero dell'interno, surrogherà, come ministro residente in Tunisia, Cambon, mandato ambasciatore a Madrid.

— I giornali repubblicani dicono che, onde sventare le trame dell'Inghilterra a Costantinopoli, Freycinet ha fatto dichiarare alla Turchia che la Francia non ammetterebbe mai il protettorato inglese sul Canale di Suez.

— I medici hanno autorizzato il pittore Stefano Merlatti a continuare il suo digiuno.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLISIO GIUSEPPE, gerente

**SPETTACOLI — Giovedì 4 novembre.**

CARIGNANO, ore 8 1/2. — (Lettera A) — *Edmea*, opera.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *Forniamo divorzio!* commedia. — *Polomi in corte*, scherzo comico.

BALBO, ore 8 1/2. — *Fernanda*, commedia.

D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/2. — *Un viaggio in pallone*, commedia. — *I briganti*, farsa. — *Fata brillantina*, balletto.

Tutte le domeniche e giorni festivi rappresentazione diurna alle ore 2.

**STATO CIVILE.** — Torino, 3 novembre 1886.

NASCITE 30: cioè maschi 14 femmine 16.

MATRIMONI — Cattaneo Pietro con Priero Emma — Lanza Antonio con Altamanno Secondina — Marta Pietro con Pennachioli Veneranda — Roggero Giovanni con Spalla Emmelina.

MORTI — Becris Filippo, d'anni 62, di Torino, liq. Perotti Antonio, id. 74, di Costigliole d'Asti, op. tab. Camandona Margherita nata Gassino, id. 64, di Masch. Bobbio Teresa n. Novissano, id. 71, di Torino, agiata. Perfumo Rosa n. Fallotti, id. 64, di Alba, fantesca. Borgna Giov. Batt., id. 45, di Sanfrè, sellaio. Marchisio Gaspare, id. 74, di Isola d'Asti, guard. forr. Martinetto Brigida n. Cordero, id. 61, di Chialamberto. Gandolfi Benedetto, id. 33, di Torino, negoziante. Vandagna Giovanni, id. 80, di Torino, possidente. Oldra Giuseppe, id. 23, di Lemie, contadino. Mottura Francesca n. Gayde, id. 67, di Vigone, cont. Ramotti Ignazio, id. 61, di Giaveno, contadino. Govino Lucia n. Bonino, id. 28, di Rivera, tabaccaia. Mondino Teresa n. Bergerotti, id. 51, di Giaveno, op. Romanet Maria, id. 61, di Lemie, contadina. Brillada Franc. n. Carruti, id. 25, di Villanova d'Asti. Perotti Giov. Batt., id. 66, di Usseglio, facchino. Mosa Felice, id. 48, di Torino, ex-militare. Colombi Francesco, id. 27, di Anniseo, contadino. Robustelli Caterina, id. 37, di Sant'Eusebio, contadina. Celo Maria, id. 20, di Torino, operaia in seta.

Più 10 minori d'anni 7.

Totale complessivo 32, di cui a domicilio 13, negli ospedali 15, non residenti in questo Comune 4.

## Prestito della Croce Rossa.

Il risultato dell'estrazione del prestito della Croce Rossa, fatta ieri a Roma, è il seguente:

| Premio | | Serie | | Numero |
|---|---|---|---|---|
| 1° premio | serie | 8082 | numero | 36 |
| 2° | » | 1822 | » | 42 |
| 3° | » | 9237 | » | 4 |
| 4° | » | 9098 | » | 25 |
| 5° | » | 5262 | » | 1 |
| 6° | » | 9840 | » | 30 |
| 7° | » | 4303 | » | 21 |
| 8° | » | 7609 | » | 33 |
| 9° | » | 2113 | » | 13 |
| 10° | » | 7239 | » | 16 |
| 11° | » | 7825 | » | 11 |
| 12° | » | 4606 | » | 7 |
| 13° | » | 10849 | » | 27 |
| 14° | » | 1760 | » | 14 |
| 15° | » | 897 | » | 12 |
| 16° | » | 10790 | » | 11 |

*Serie rimborsate:*

6035 6015 1540 6450 506 1725 11559 10108 7964 2626 5462 5878.



## Memoriale pel pubblico.

**Pel contribuente.**

*Imposta di ricchezza mobile — Accertamento suppletivo — Termine per ricorrere.* — L'agente delle imposte accerta d'ufficio, a carico d'un contribuente, un reddito che negli anni precedenti era sfuggito all'imposta. Il contribuente ha il diritto di reclamare contro tale accertamento, e può essere motivo di reclamo il fatto di non avere il reddito accertatogli dall'agente.

È stato motivo di contestazione avanti le Commissioni mandamentali e provinciali quello di definire se il contribuente dovesse presentare il suo reclamo nel termine ordinario dei venti giorni stabilito dall'art. 88 del regolamento 24 agosto 1877, ovvero nel termine dei tre mesi fissato dall'art. 100 del citato regolamento.

La Commissione centrale per le imposte, che è il supremo giudice in materia, decise che in simili casi, trattandosi dell'accertamento d'ufficio d'un reddito che sfuggì all'imposta, il termine perentorio pel contribuente a ricorrere è quello prescritto dall'art. 88 del regolamento.

Dopo la pubblicazione dei ruoli (che avviene nel mese di gennaio) sono ammessi, a senso dell'art. 100, soltanto i ricorsi per quei redditi che, accertati nei precedenti esercizi, furono confermati col silenzio, a tenore dell'art. 24 della legge.

**Associazioni, Opere pie, e Circoli.**

*Società Reduci dalla Crimea.* — Domenica 7 corr., alle ore 2 pom., assemblea straordinaria alla sede sociale (via S. Francesco da Paola, 31).

— *Circolo sott'ufficiali in congedo Torino.* — Le adesioni per l'ammissione a questo Circolo si ricevono tutti i giorni dalle ore 8 alle 10 pom., nel locale proprio del Circolo, in via Bogino, n. 8, piano 2°.

La quota mensile è di lire 2, quella d'ammissione è fissata pure in lire 2 a tutto novembre; passato tale termine verrà aumentata.

Per l'ammissione a socio necessita la presentazione di documento ufficiale, ove risulti di essere stato sott'ufficiale od almeno essere presentato da un socio fondatore.

Lo scopo del Circolo è di riunire a fratellevole convegno gli ex-sott'ufficiali dell'esercito sia per il divertimento, come per la beneficenza.

Infine coloro che si sottoscriveranno nel mese di novembre saranno annoverati nel numero dei soci fondatori.

Intanto si sta provvedendo per l'inaugurazione ufficiale onde dar vita ad un Circolo che primo risulta nel Regno d'Italia.

**METEOROLOGIA** — *Osservatorio di Moncalieri.* — Europa — 1° 9bre — *Ufficio centrale di Parigi.*

La pressione è ancora elevata nel continente; però le traiettorie delle burrasche si approssimano alle isole britanniche.

Il minimo barometrico è di 749 mm. a Stornaway, ed il massimo non raggiunge più che 774 mm. a Charkow.

Soffiano venti forti fra S. e SSW nella Scozia e nell'Irlanda, deboli fra S. e W. sulle coste francesi della Manica ed oceaniche e di est su quelle del Mediterraneo.

Il mare è calmo dovunque.

Un periodo di tempo piovoso è probabile quanto prima.

La temperatura diminuisce su quasi tutte le regioni, e varia stamane da —8° a Kiew a +19° ad Algeri.

Italia — 1° 9bre — *Ufficio centrale di Roma.*

Alta pressione (771 mm.) sulla Transilvania, minima al nord-ovest d'Europa.

In Italia barometro leggermente disceso al nord, salito in Sicilia.

Alta pressione al centro degli Apennini, 771 mm. Valle padana 770 mm. Sud Sicilia 769 mm.

Ieri venti forti di levante in Sicilia. Cielo coperto con pioggie a Malta. Continente d'Italia generalmente sereno.

Stamane generalmente sereno, meno in Sicilia.

Mare agitato sulle coste sicule.

TEMPERATURE *osservate in Europa ed altrove.* 1° 9bre.

| | Mass. | Min. | | Mass. | Min. |
|---|---|---|---|---|---|
| Haparanda | + 6.0 | — 2.0 | Madrid | +10.8 | +10.4 |
| Stoccolma | + 8.0 | + 2.0 | Lisbona | +21.0 | +18.0 |
| Christiania | +13.0 | + 9.0 | Trieste | +15.0 | + 7.0 |
| Copenaghen | + 8.0 | + 6.0 | Venezia | +13.6 | + 5.8 |
| Valenza | +18.0 | + 7.2 | Milano | +18.7 | + 9.0 |
| Yarmouth | +15.0 | +10.0 | Torino | +18.8 | + 9.0 |
| Bruxelles | +10.0 | + 6.8 | Moncalieri | +14.2 | + 8.0 |
| Amburgo | +11.0 | + 4.0 | Genova | +10.7 | +10.4 |
| Cassel | +13.0 | 0.0 | Firenze | +16.0 | + 8.8 |
| Breslavia | +10.0 | + 1.0 | Roma | +19.6 | + 8.0 |
| Cracovia | + 9.0 | — 2.0 | Napoli | +18.4 | +11.8 |
| Hermanstadt | » | » | Cagliari | +23.0 | +16.0 |
| Vienna | + 8.0 | — 1.0 | Palermo | +22.8 | +10.8 |
| Berna | + 0.3 | + 6.0 | Monaco | +18.4 | +11.2 |
| Parigi | +10.4 | + 7.1 | Costantinop. | +13.0 | + 8.0 |
| Bordeaux | +21.2 | +10.2 | Algeri | +28.0 | +17.0 |
| Lione | +12.0 | + 7.0 | Tunisi | +19.0 | +10.0 |
| Nizza | +18.0 | +10.0 | Biskra | +24.0 | +18.0 |

P. F. DENZA.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 3 novembre.

Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura:
0 ant. 740.8 — 3 pom. 745.4 — 9 pom. 746.9

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+10.6 — +14.0 — +10.0

Tensione del vapore in millimetri:
7.8 — 8.4 — 8.4

Umidità relativa in centesimi:
79 — 62 — 88

Vento: calma — S d. — calma

Stato atmosferico:
coperto — pioggia — coperto

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +10.0, mass. +12.2.

Acqua caduta mm.: 1.2 — Min. della notte dal 4 +9.5

BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma). 5 9bre 1886. — Nascere del *Sole* 7.5 — Meridiano 0.3 — Tramonto 5.0 — Nascere della Luna 2.24 sera. — Meridiano 7.50 sera — Tramonto 0.25 matt. — Giorno della Luna 10.

### BORSE E COMMERCIO

| novembre | 3 Genova | 2 Milano | 3 Firenze |
|---|---|---|---|
| Rend. Italiana cont. | 101 85 | 101 90 25 | 101 55 |
| » » f.m. | 101 92 | 101 92 57 | — — |
| » » (5 0/0) | — — | — — | — — |
| Az. Banca Nazionale | 2258 — | — — | — — |
| » Credito Mobil. | 1047 — | — — | 1041 — |
| » Ferrovie Merid. | 777 — | 771 50 | 777 — |
| Obbl. Ferr. Merid. | — — | 528 50 | — — |
| Az. Ferr. Mediterr. | 608 — | 601-600 | 602 — |
| Obb. Ferr. Nord Mil. | — — | — — | — — |
| Az. Banca Toscana | — — | — — | 1180 — |
| » Banca Gen. Roma | — — | 700-699 | — — |
| » Lanificio Rossi | — — | 1605 — | — — |
| » Lan. Cannapificio | — — | 324 — | — — |
| » Coton. Cantoni | — — | 307 — | — — |
| » Nav. Gen. Ital. | — — | 533 — | — — |
| Obbligazioni Firenze | — — | — — | — — |
| Az. Rend. Mun. Fir. | — — | — — | 97 — |
| » Unificata Napol. | — — | — — | — — |
| Cambi - Lond. - vista | 25 41 | — — | — — |
| » » lett. | 25 42 | — — | 25 40 |
| » Parigi - vista | 100 90 25 | — — | 100 27 5 |
| » » lett. | 100 23 60 | — — | — — |

| Londra, 3 | | Londra, 3 | |
|---|---|---|---|
| Consolid. Inglese | 101 1/4 | Consolid. Inglese | 101 1/4 |
| Rendita Italiana | 99 5/8 | Rendita Italiana | 99 5/8 |
| Spagnuolo | 61 1/16 | Argento fino | 40 — |
| Turco nuovo | 13 15/16 | Versamenti fatti alla Banca | |

| Vienna, 3 | | Berlino, 3 | |
|---|---|---|---|
| Mobiliare | 280 90 | Mobiliare | 461 — |
| Lombardo | 104 60 | Austriache | 390 50 |
| Banca Anglo-Austr. | 108 50 | Lombardo | 172 50 |
| Austriache | 244 00 | Cambio su Londra | 20 24 5 |
| Banca Nazionale | 879 — | Rendita Italiana | 100 10 |
| Napoleoni d'oro | 9 97 5 | Mediterranea | 118 90 |
| Argento in Banconote | 100 — | Obbl. Regia Tabacchi | — — |
| Cambio su Parigi | 49 82 | Rendita Turca | 14 10 |
| Lire Italiane | 49 50 | Prestito Russo | 100 — |
| Cambio su Londra | 124 95 | Prest. Orient. Russo | 58 00 |
| Rendita Austriaca | 84 70 | Argent. per chil. | 126 44 |
| Id. | 83 65 | Dopo Borsa | 408 50 |
| Unionbank | 211 25 | Id. | 390 50 |
| Rend. Austr. nuova | 114 50 | Id. | 172 50 |

| NUOVA YORK | 27 8bre | 1° 9bre |
|---|---|---|
| Farina da dollari per 88 chilogrammi | 2 75 a 2 95 | 2 75 a 2 95 |
| Frum. disponib. dollari | 0 86 1/2 b. | 0 85 — b. |
| Id. 9bre » | 0 84 5/8 » | 0 84 5/4 » |
| Id. dicembre » | 0 84 7/8 » | 0 80 3/8 » |
| Id. gennaio » | 0 90 3/8 » | 0 88 — » |
| Id. primav. » | 0 65 — » | 0 53 1/2 » |

**Stagionatura sete.** — Torino, 3 novembre.

| Società in accomandita A. Bertoldo Comp. | | | Condizione celere delle Sete in Torino Il Direttore G. Giraudi | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Qualità | Col. | Peso | Qualità | Col. | Peso |
| Organzino | 13 | 1138 75 | Organzino | 1 | 63 14 |
| Trama | — | — — | Trama | 1 | 83 60 |
| Greggia | 24 | 2112 11 | Greggia | 4 | 344 18 |
| Artic. diver. | — | — — | Artic. diver. | — | — — |
| Totale | 30 | 3250 86 | Totale | 6 | 491 02 |
| Id. nel mese | 77 | | Id. nel mese | 10 | |

**Maglieria** per la stagione. — **RUFFATTI GIUSEPPE** già Lanzerotti. C 3370 **Camicie su misura.** 2, via Accademia Albertina, 2.

**ISTITUTO Sorelle ROTTO.** La sede di quest'Istituto fu **trasportata** in via **Andrea Doria, 3,** al 2° piano, in vaste sale bene arieggiate, esposte a mezzogiorno. **Scuole elementari e corso complementare, lavori femminili, canto corale, disegno, ballo e ginnastica.** — Semiconvitto. 8582

## Città di Biella

### Collegio-Convitto Comunale

In questi giorni si riapre in **Biella** il Collegio-Convitto Comunale annesso a Ginnasio regio, **Scuola tecnica e Liceo pareggiati, Scuola professionale con Scuole elementari interne.** Per recente deliberazione è amministrato direttamente dal Municipio. I locali furono restaurati e arredati in modo conveniente. Posto nel centro della città, in sito saluberrimo, favorito dalla dolcezza del clima, ha poi anche il vantaggio di una retta assai mite, **lire 40 mensili.** Per informazioni e programmi rivolgersi al Sindaco di Biella, presidente del Consiglio amministrativo del Convitto.

Biella, 20 settembre 1886.

8271 *Il Sindaco* C. GUELPA.

## AVVISO.

I sottoscritti fanno noto che, in seguito al **diffidamento** pubblicatosi sui vari giornali di questa città a loro riguardo, non credendo più cosa conveniente rispettivo padre e suocero, abbandonarono la casa di lui non per cause meritevoli di biasimo, ma per pura loro convenienza.

RONCHI CARLO.
C 9636 RONCHI VITTORIA.

## Avviso d'incanto.

**Oggi 4 corr.** e succ., in **via Po, 26,** incanto di tutto il mobilio, con pianoforte francese. C 3620

## Incanto giudiziale.

**Martedì, 9 corr.,** ore solite, in via Bellezia, 18, negozio al piano terreno, si procederà dal sottoscritto, in forza di decreto del sig. Giudice delegato, alla vendita, al miglior offerente, di alcuni mobili, e principalmente di assortimento merci categorizzate in oggetti di maiolica, porcellana, stoviglie di metallo bianco e smaltato, vetri, posate, vassoi, ecc., ecc., il tutto caduto nel fallimento di RETENNA GIUSEPPE.

Torino, 4 novembre 1886.

3612 *Rag.* L. DONATO, *perito.*

## Incanto per trasloco.

**Oggi** e giorni successivi, nel negozio di mobili in via **Arcivescovado, n. 2,** si vendono tutte le merci esistenti nel negozio componenti detto negozio. 3605

## Incanto di mobili

**ed oggetti relativi,** oggi **3** corr., via Principe Amedeo, 20. C 9631

## Incanto mobili

**per decesso della proprietaria** signora **EULA.**

Nel giorno **3 corrente** e successivi, si procederà alla **vendita,** e verranno deliberati al miglior offerente, a **pronti contanti,** tutti i **mobili** in legno ed in ferro, lane e crini per materassi e stoffe per mobili, esistenti nel negozio alla via S. Quintino, angolo via Parini, 10.

*L'incaricato*
C 9581 CARELLI GIOVANNI.

## Magazzino da mobili

**M. TREVES**
**via Mercanti, n. 11.**
Assortimento **mobili** e camere complete a prezzi ridotti. 3219

## OCCASIONE

**per Maestri e Studenti**
**ALBERGO e TRATTORIA**
**del**
**Monumento Vittorio Eman. II**
*corso Vittorio Eman. II, 76*
**TORINO**
di MAROCCO GIOVANNI

a 3 minuti dalla stazione centrale, con ristorante e pensione, camere da L. 60 in più; colazione da L. 1 in più; camere unite e separate a modici prezzi; scelta cucina; vini squisiti; servizio inappuntabile. C 9455

## Nervi. Stazione d'inverno,

recentemente abbellita, a 15 minuti da Genova, con passeggiata alla spiaggia. — **Appartamento** mobiliato, con l'uso di gran giardino esposto a mezzogiorno e presso il mare. C 9574

**Villa Campostano, n. 138.**

## D'affittare

in via Galliari, 27, al **1° aprile 1887,** signorile alloggio di 7 camere, con sala, grande pelosottetto, al 1° piano, verso via e cortile, con terrazzo e balconi, acqua pot., gas, latrine inodore, due entrate. *Dal portinaio.* C 3605

## Occasione.

**Da vendere** terreno fabbricabile limitato da quattro vie, di circa 1000 mq., in prossimità della piazza Emanuele Filiberto. Dal Geometra TORRETTA, via Piave, n. 11. C 9650

## Pensione in famiglia

via Saluzzo, 21, piano 1°. C 9620

## Ottimo affare.

Causa cessazione di commercio, cedesi in una delle primarie strade di **Genova** un elegante e ben avviato negozio di **liquorista,** avente due bellissime e chiare cantine adatte per laboratorio. Condizioni vantaggiosissime, anche pel pagamento. — Per informazioni rivolgersi al portinaio di via Finanze, 11, Torino. C 9540

## Cercasi

**terreno fabbricabile** di mq. **600** a **700** circa, fronteggiante via non troppo distante dal centro. — Dirig. le offerte e le relative indicazioni al N. 15 c 3584, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

## Una persona

di circa 45 anni desidera collocarsi in una famiglia come **cameriera.** Ottime referenze.

Scrivere alle iniziali **C 3637 T,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler** *TORINO.*

# FERRO PAGLIARI

A persuadere il Pubblico e specialmente i signori Medici che non trattasi di uno dei soliti *recipe* da quarte pagine di giornali, ma sibbene di un prodotto chimico che ha riscosso l'approvazione di Autorità scientifiche superiori ad ogni sospetto, ci limitiamo a riportare qui di seguito alcuni giudizi da queste dati, solo tenendo a dichiarare, per norma di tutti, che non avremmo ricorso a questa aperta pubblicità se il nostro riserbo non avesse per troppo incoraggiato i soliti imitatori e speculatori che sotto altro nome cercano dovunque di accreditare altri preparati congeneri che col *Ferro Pagliari* nulla hanno di comune e contro dei quali giova guardarsi per non essere, in buona fede, facilmente mistificati.

**Pagliari e C.**

La varietà dei preparati di ferro si è andata da non molti anni straordinariamente moltiplicando sia per il crescente bisogno di questo mezzo ricostituente, sia per essere spesso venute meno all'aspettativa degl'infermi le decantate proprietà di molti composti marziali che circolano nel commercio, e la di cui composizione fu ispirata non già da norme rigorosamente scientifiche, ma da semplice scopo di lucro. Aggiungasi che vari fra essi, per quanto rispondessero alle esigenze della scienza dal lato della preparazione chimica, si dovettero abbandonare perchè di amministrazione difficile o perchè il loro uso causava disturbi digestivi così pronti, da doverli sospendere precocemente, o da restringerne l'indicazione a condizione di una non comune resistenza organica.

Che il bisogno del ferro cresca ogni giorno quasi in tutte le classi della società, è pur troppo assunto facile a dimostrarsi, e tale che, anche senza essere Medici, lo s'intuisce facilmente di fronte ad un gran numero d'individui che presentano nell'aspetto fisico e nella debole resistenza funzionale del corpo e della mente, l'impronta di una grave *neurastenia;* affezione che tende disgraziatamente a generalizzarsi. (Vedi *Riforma Medica,* luglio 1886). Il soverchio lavoro intellettuale cui si sottopongono i giovanetti nella scuola, la mania di un enciclopedismo precoce, le scosse che il sistema nervoso risente per la poca severità dei costumi, per le emozioni originate da produzioni letterarie dannose per certe età, il pervertimento delle funzioni nutritive legato alle cause predette o dipendente in gran parte dal facile abuso degli alcoolici, generato dal bisogno di stimoli, la aumentata frequenza della infezione sifilitica e della tisi, e, diciamolo pure, qual carattere di debolezza che alla nostra generazione impresse l'abitudine del dissanguamento nei padri nostri, rendono una eloquente verità il bisogno quasi personale di mezzi tonici e ricostituenti. Sovrano fra tutti i mezzi ricostituenti è il Ferro, perchè provvede alla regolare elaborazione del sangue, da cui dipendono direttamente la nutrizione di tutti i tessuti e le azioni metaboliche dell'organismo.

Sia che circa il suo modo di agire si divida l'opinione dell'Hayem (Bull. de thérap. t. C. p. 293, 824, 1881) per il quale agirebbe nel senso anzidetto col fornire ai globuli sanguigni l'Emoglobina, o quella del Dujardin — Beaumetz (Bull. de thérap. XC, p. 290, 401, 1876) che le considera come un semplice stimolo della digestione, noi troviamo in questo elemento terapeutico la scintilla animatrice della cellula intellettiva e il mezzo che provvede ai muscoli il materiale della loro attività funzionale. E fra i vari preparati ferruginosi non esitiamo a porgere ed a raccomandare al pubblico quello di recente introdotto nella terapia dopo lunghissimi studi dal celebre Chimico Pagliari. Questo preparato ha avuto un'ampia sanzione scientifica dagli studi clinici e sperimentali eseguiti nella Clinica Medica di Firenze dal Dott. L. Vanni e la sua efficacia terapeutica sarà quanto prima maggiormente avvalorata da una ulteriore relazione improntata a nuovi studi ed osservazioni di molti Medici Italiani e Stranieri che lo hanno esperimentato con animo scevro da qualsiasi preconcetto e senza la prevenzione poco favorevole che molti nutrono per sistema contro tutte le specialità. Del resto, nel **Ferro Pagliari** il carattere della *specialità* resta solo nel segreto delle proporzioni e nel modo di prepararlo, giacchè i principali elementi chimici che lo compongono sono ormai abbastanza noti ai Medici, i quali ne ritengono avvalorata reciprocamente dai medesimi la virtù medicamentosa del preparato. L'unione così felicemente riuscita dell'acido *Cloridrico* al *Ferro,* ne fa, sì, un farmaco *speciale,* ma esclusivamente per la sua efficacia curativa e per la possibilità di amministrarlo anche in quei casi nei quali non solo non sarebbe tollerato, ma direttamente controindicato qualunque altro preparato ferruginoso.

I casi clinici nei quali fu esperimentato con successo sono i seguenti:

Alcuni casi di *Clorosi* semplice od **associata a** *dismenorrea* — *Oligoemia da profuse epistassi* — *Oligoemia da anchilostomiasi* — Vari casi di *Oligoemia secondaria ad infezione malarica* — *Oligoemia da emorragie capillari per catarro gastro-intestinale secondario ad epatite interstiziale al primo stadio* — *Catarro cronico dello stomaco, oligoemia ed ipotensione secondarie* — *Debolezza generale e disappetenza per abuso di alcoolici e di tabacco in giovane sifilitico* — *Inappetenza da catarro de' bevitori* — *Minaccia di Clorosi e mal di Montagna da alterata nutrizione generale* — *Gastralgia isterica* — *Grave oligoemia intenso catarro gastro-intestinale sintomatico di affezione cardiaca.* — E dai risultati ottenuti fu d'uopo concludere

Che il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza;

Che tutte le forme delle Oligoemie curabili (anemie) guariscono prontamente sotto l'uso di esso;

Che i disturbi gastrici e intestinali, le dispepsie, ecc. non formano controindicazione al medesimo, avvantaggiandosene anzi rapidamente mercè l'acido cloridrico che fa parte del preparato;

Che riesce tollerato anche quando non lo furono altri preparati e **non produce mai stitichezza;**

Che nessuna età è controindicazione alla sua amministrazione dopo lo slattamento;

Che la sua inalterabilità, il suo poco prezzo e la facilità di mescerselo da sè stessi ne fanno un prezioso mezzo di cura alla portata di tutti i luoghi e di tutte le classi sociali.

**(Vedasi la relazione pubblicata nello** « *Sperimentale* » **del mese di luglio 1885, e riprodotta nell'** « *Orosi* » **del mese di settembre dello stesso anno).**

Il **Ferro Pagliari** è uno dei prodotti farmaceutici più interessanti che abbiamo a segnalare.

*Dott. Louis Hébert, Farmacista in Capo alla Clinica di Parigi.*

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possieda la terapeutica.

*Dott. Bouchardat — Parigi.*

Il **Ferro Pagliari** è un preparato veramente prezioso, di effetto rapido e sicuro e di ottimo aiuto per il medico nei casi di anemia, oligoemia, clorosi e soprattutto nelle inappetenze e dispepsia.

*Dott. Ruggero Galassi, Specialista — Bologna.*

Esperimentato su larga scala il **Ferro Pagliari,** debbo confessare di averne ottenuti non comuni risultati. Somministrato ad un considerevole numero di piccoli ammalati (occupandomi io di malattie dei bambini), trovai sempre che veniva egregiamente tollerato anche dallo stomaco il più debole, notando col tempo gli effetti benefici che un preparato ferruginoso ben tollerato e facilmente assimilabile suole arrecare in tutti quei casi nei quali l'impoverimento quantitativo o qualitativo del sangue è il fattore principale delle condizioni morbose; e mi auguro che altri vogliano al pari di me esperimentare questo preparato, che, fra la miriade dei ferruginosi, credo uno dei pochi da reputarsi eccellente.

*Dott. G. Guidi — Firenze.*

Avendo da molto tempo introdotto nella mia pratica il **Ferro Pagliari,** richiesto, non esito a testimoniare pubblicamente e disinteressatamente i favorevoli risultati ottenuti. — L'impiego di detto preparato è facile, pronto, sicuro; non disturba le funzioni digestive, è tollerato dagli stomachi i più delicati, non congestiona, nè produce stitichezza. A preferenza di certi altri prodotti o misture esotiche, è bene si popolarizzi ognor più questo ritrovato utilissimo destinato ad un impiego il più esteso e comune.

*Dott. Quattrociocchi — Firenze.*

Da qualche tempo adopero il **Ferro Pagliari,** e nessun altro preparato ferruginoso conosco che sia meglio tollerato di questo, nè che offra, in un tempo relativamente breve, più brillanti risultati.

**Venezia,** aprile 1886. *Dott. Cesare Musatti.*

Da parecchio tempo vado esperimentando il **Ferro Pagliari** in tutte quelle forme di malattie nelle quali i preparati ferruginosi hanno una piena e decisa indicazione, e lo trovai corrispondere perfettamente alle mie aspettazioni. — Egli è un farmaco di *facilissima assimilazione* e tollerato dagli stomachi i più delicati.

**Trento,** 13 aprile 1886. *Dott. Castellini, Medico-Chirurgo.*

Da qualche tempo a questa parte, tutte le volte che nella mia pratica medica ho bisogno di ricorrere ai preparati marziali, adopero con fiducia il **Ferro Pagliari.** Mi è sembrato che questa specialità, per la sua forma e composizione chimica, pel modo col quale la si amministra e per la sua facile assimilazione, possa ritenersi superiore, e quindi sia preferibile ai non pochi medicamenti che si trovano in commercio col titolo di ricostituenti del sangue. Il **Ferro Pagliari,** poi, si raccomanda più specialmente nei *bambini,* nei *Cloro-anemici con atonia gastrica, nelle persone indebolite da malattie esaurienti* ed in tutti coloro nei quali, per speciale idiosincrasia, abbiano fatto cattiva prova e non siano state tollerate le altre chimiche composizioni di ferro.

**Spezia,** 15 aprile 1886. *Dott. Stefano Odorini.*

Il sottoscritto, avendo esperimentato più volte il **Ferro Pagliari,** lo trovò sempre giovevolissimo e tollerato assai meglio degli altri preparati ferruginosi.

**Torino,** 15 maggio 1886. *Dott. Inverardi.*

Da circa un anno, dopo aver letto l'accurata relazione scientifica corredata da numerose osservazioni che il dottor L. Vanni, aiuto professore della Clinica Medica del R. Istituto di studi superiori di Firenze, pubblicò in merito al **Ferro Pagliari,** io uso largamente di quest'ottimo preparato marziale. In tutti i casi in cui la sua somministrazione era indicata, ho sempre potuto constatare con la mia più grande soddisfazione che l'esito corrispondeva perfettamente, e che questa specialità ferruginosa, ben tollerata anche dagli stomachi i più difficili e perfino dai bambini in tenera età, di un sapore non disgustoso, facilmente assimilabile, dopo circa un mese di cura produceva un miglioramento nella nutrizione generale; di modo che individui affetti da uno stato di anemia e di clorosi che durava da molto tempo e senza che avessero avuti miglioramenti dall'uso di altri rimedi ferruginosi, poterono ottenere una completa guarigione per la cura fatta del **Ferro Pagliari.** E per queste ragioni io non esito a dichiararlo eccellente e tale da dover sostituire tutte quelle specialità ferruginose che, senza alcun corredo di osservazioni cliniche e di esami globulimetrici del sangue, s'impongono solamente al pubblico con una sfacciata ciarlataneria. — In fede di che, ecc., ecc.

**Genova,** addì 22 maggio 1886. *Prof. Dott. Arturo Masini.*

Fra tutti i preparati di ferro nostrali ed esteri, l'unico che sino ad oggi abbia dato i migliori risultati è il **Ferro Pagliari,** perchè soddisfa ad un complesso di condizioni ed esigenze che gli altri difficilmente possono raggiungere. Si assimila con facilità straordinaria, vien tollerato con massima indifferenza dagli stomachi più deboli e delicati, ed in poco tempo se ne risentono i benefici effetti. Insomma, è di un'efficacia incontrastabile. — Da sette mesi io ne faccio esperimenti su vasta scala in 4 diversi Comuni e non un caso sino ad ora smentì questo mio convincimento.

**Cossoine,** 25 maggio 1886. *Dott. Stefano Gutierrez.*

DEPOSITO GENERALE — **PAGLIARI e C.,** *Firenze* — Piazza San Firenze, N. 4.

*Vendita in Torino:* Farmacia Centrale **G. Torta,** via Roma, n. 2 — Farmacia **Taricco,** piazza San Carlo, angolo via Roma — Farmacia **Schiapparelli,** piazza San Giovanni, n. 8. 3427

## BOMBONS NOGAR.

*Antigastralgici* — *Antiemetici* — *Antinevralgici* — *Digestivi* — *Antispasmodici*

Questi confetti sono infallibili contro le **gastralgie** e le **dispepsie,** disturbi nervosi dello stomaco, crampi, nausea, vomiti, specialmente i **vomiti incoercibili** della **gravidanza,** ed i dolori atroci prodotti dall'ulcera rotonda dello stomaco, dai tumori dell'esofago e del cardias. Riescono sovrani in tutte le affezioni dell'apparato digerente. — Deposito esclusivo per l'Italia presso la farm. **TARICCO,** piazza S. Carlo Prezzo del flacone **L. 3.**

Esigere la marca di fabbrica e la firma autografa dell'autore onde evitare le contraffazioni. 2769

## Richetta Domenico

Fabbrica di mobili in ferro — **Specialità privilegiata** di **pagliericci a quinta sospensione.** — Vendita di **lana e crine** naturale e vegetale. 3528 Via Cernaia, 3. Torino.

**10** Schiume di Riso vercellese **NUOVO** K. L. **4 30** a domicilio. **A. TRINCHIERI,** via Po, n. 27. C 8509

## ERNIE

**Cinto speciale Rota.** — Piazza Carlo Felice, n. 7, e via Lagrange, n. 40, TORINO. 91

## Agli Esercenti Alberghi, Pensioni, Trattorie, Caffè

***ed alle Famiglie.***

Il sottoscritto, proprietario ed esercente dell'antichissimo magazzino da vino all'ingrosso ed al minuto in **Torino,** via **della Consolata, n. 12, angolo via Santa Chiara,** 2814

***Notifica***

avere in vendita vini da pasto scelti, cioè **barbera, grignolino, freisa** e **vini superiori finissimi,** e li vende a fusti, ad ettolitri, a 1/2 ettolitri, litri e bottiglie **a prezzi moderatissimi.**

Per le consumazioni sul luogo e per servizio a domicilio dei clienti, attività inappuntabile. PAVIA FEDERICO.

## Regio Stabilimento Agrario-Botanico

**BURDIN MAGGIORE e C., di G. E. RADAELLI**

*Stradale Stupinigi,* **Torino.** *Casa fondata nel 1800.*

A richiesta si spedisce il catalogo delle piante fruttifere, ornamentali, da piena terra e da serra, viti, sparagi, ecc. 3550

Disegni preventivi e formazione di parchi, giardini e frutteti.

## ELISABETTA ved. GRAGLIA

pregiasi avvertire la sua numerosa clientela che ha traslocato l'antico suo **negozio di Turaccioli di Spagna,** già via Barbaroux, n. 3, in via *Bogino,* n. 3, rimpetto alla via Privata, casa Bassaglia; vicino a piazza Solferino, *TORINO.* 3925

# CITTÀ DI TORINO

8474

## Avviso d'asta

**Lunedì 8 novembre 1886,** alle ore **2** pom., nel civico Palazzo si procederà all'**incanto** a partiti segreti per l'**appalto** diviso in dieci lotti dell'affittamento quinquennale dei **Banchi, Posti ed Aree nei Mercati municipali,** con privativa di peso pubblico annessa a talune di essi, ed in base al prezzo annuo di L. **15,000** pel lotto **I,** L. **4000** pel **II,** L. **35,000** per il **III,** L. **8000** per il **IV,** L. **14,500** per il **V,** L. **13,500** per il **VI,** L. **3500** per il **VII,** L. **4000** per l'**VIII,** L. **5000** per il **IX** e L. **1500** per il **X.**

La ricevuta dell'eseguito deposito per adire all'asta ed il certificato negativo di penalità dovranno essere presentati *prima delle ore* **12** *meridiane di sabato* **6** *novembre* 1886 all'Economato Municipale, dove, oltre alla designazione dei singoli lotti, si può aver visione di tutte le condizioni dell'appalto.

8685

# CITTÀ DI TORINO

## Avviso d'asta

**Martedì 9 novembre 1886,** alle ore **2** pomeridiane, nel civico Palazzo, si procederà all'**incanto,** a partiti segreti, per l'appalto dell'impresa, il cui importo è calcolato in L. **40,000 annue,** relativa alla ***manutenzione e sistemazione del suolo dei viali e luoghi di passeggio della città,*** durativa dal 1° gennaio 1887 al 31 gennaio 1892.

I capitoli di condizioni sono visibili nel civico Ufficio Tecnico.

## COLLEGIO-CONVITTO di CALUSO.

**Scuole tecniche e ginnasiali pareggiate e Scuole elementari.** 3141

Pel programma rivolgersi al Rettore sacerdote M. MICHELETTI

## Per cessazione di commercio
## LIQUIDAZIONE CON GRAN RIBASSO

di tutte le merci e ricco mobilio esistenti nel negozio

## del fu FEDERICO BIANCHI

**via Roma, angolo piazza Castello e portici della Fiera, accanto all'Hôtel d'Europa.**

Ricco assortimento di Ricami (specialità della Ditta) — Maglieria inglesi, guanti, cravatte, foulards, lane e filati d'ogni qualità, forniture per ricami, chincaglierie, pelletterie, bijouterie, ventagli e ombrelli d'ogni genere. 3523

NB. *Martedì, mercoledì e giovedì vendita speciale di ricami.*

## AVVISO DI TRASLOCO.

La Ditta **G. AVIGDOR e Figli** ha **traslocato** i propri magazzini di **Stoffe per mobili, Tappeti, Coperte, Cortine** in **via Maria Vittoria, 2,** piazza S. Carlo, nei vasti locali del già **Caffè Piemonte.** 3604

## Ditta R. CARISIO-BRUNETTI e F.

**TORINO** — Via Milano, n° 1 e 6 — **TORINO**
**Casa fondata nel 1780.**

Copiosi assortimenti in **Biancherie, Mantilerie, Tele, Maglie** in ogni genere; **Flanelle, Coperte, Trapunte, Spencer e Calzerie** da uomo e da donna; Specialità in **Cotoni e Lane filate.** I soliti **Prodotti Pino Silvestro** consistenti in lane vegetali, **maglie, flanelle, ovatte antireumatiche; olio di Pino e pastiglie,** premiati nelle primarie Esposizioni per la loro incontestabile efficacia curativa e preservativa contro le **affezioni reumatiche, gotta, artritide** e simili. 3611
**(PREZZI VANTAGGIOSI).**

## SI DIFFIDA

che la sola **FARMACIA GALLEANI** di **Milano** possiede la vera e magistrale ricetta delle **PILLOLE** del Prof. **PORTA,** adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino, per la radicale guarigione delle **blenorragie e catarri della vescica.** L. 2.20 la scatola, franche. — In detta *Farmacia si danno consulti anche per corrispondenza su ogni malattia.*

Depositi presso *Taricco, Torta, Giordano, Mondo, Rica, Schiapparelli, Trisano, Ferrero, Mifsu, Prato,* e principali Farmacie del Regno.

**Stante le dannose contraffazioni verificatesi**

**SI DIFFIDA**

di esigere sempre sulla scatola e sull'acclusavi istruzione *la firma e MANO*

## Fratelli Collino

**Fabbrica premiata — Organi da Chiesa**

## PIANOFORTI ED ARMONIUM

***Vendita - Nolo - Riparazioni.***
**TORINO.** 3423

## Corazze a maglia (Jerseys).

8750

**Novità in stoffe lana a disegni ed a pelo**
**Taglio elegante — Confezione su misura.**

Maglieria inglese — Spencers — Calzetteria — Copribusti a maglia elastica e Panciotti igienici di propria fabbricazione.

**I. GROSSO e Comp. - TORINO, piazza Castello, 10.**

## Da vendere una Macchina a vapore

orizzontale, della forza di **25** cavalli nominali, a due cilindri, sistema *Wolf,* a dilatazione e condensazione, colla sua caldaia a vapore a focolare interno di 50 metri quadrati di superficie.

**Una Caldaia a vapore,** focolare interno, di 80 metri quadrati di superficie con un bollitore di fianco.

Per visitare gli apparecchi e per condizioni scrivere al signor **SECHEHAYE-COLLOMB,** chemin des Savoises, 605, **Plainpalais Genève.** 3621

## Deposito di mobili

delle fabbriche di Milano **via Mazzini, 27, Torino.**

Assortimento di camere complete in *legno di tutti i prezzi, letti in noce, comò, Stagères, sala da pranzo, tavoli e consoles, toelette, ecc., letti in ferro e lan'ora decorati, in ferro vuoto, di tutte le forme e dimensioni.* — *Lane e tele per materassi, e tre regolate, molle, ed elastici, fodi e bourrel per mobili,* il tutto a prezzi di fabbrica. 2915

**Leçons** de **français, anglais allemand, italien.** Réf. distinguées. M^lle THEILER, 71, corso Vittorio Eman. 860

**Ricerca** abile rappresentante che viaggi tutta l'Italia due volte l'anno, con sede preferibilmente a Torino, per la vendita di articolo molto consumo (genere chincaglieria). — Indispensabile conoscere clientela grossista.

Scrivere al N. 8 c 3647 T, Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

**Una persona** d'anni 32, avente patenti e pratica da segretario comunale, catastraro e maestro, desidererebbe un impiego, preferibilmente in un buon Comune od anche in un'Amministrazione o Casa di commercio qualsiasi. Modiche pretese; può presentare ottime referenze.

Scrivere con schiarimenti alle iniziali **H 3560 T,** *Ufficio di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

**Une demoiselle** bonne famille Suisse allemande, sachant allemand, français, musique, désire trouver une place en Italie, comme institutrice ou dame de compagnie.

S'adresser à M^me **NIEDERER TROGEN, Canton Appenzell** (Suisse). C 9617

## TOSSE — LIRE UNA

**PASTA PETTORALE BALSAMICA DI LICHENE CARRAGAHEEN**

per la pronta guarigione dei Raffreddori Catarri polmonari e Bronchiali, Tossi nervose, Tisi incipiente ed ogni irritazione di petto.

**PREPARATA DAL D^r CHIMICO FARMACISTA CAV. BIGNONE**
Piazza degli Archi.
**GENOVA**

***Depositi:*** **Torino,** *Schiapparelli, piazza S. Giovanni; Taricco,* [illegible] *Giordano, via Roma; Taricco, via Garibaldi; Ferrero,* [illegible] *portici della Cernaia; Bogris, via Bertholet; Caludra,* [illegible] *via Saluzzo — Cuneo, Bosio — Mondovì, Saroce — Saluzzo,* [illegible] *Moretta — Pinerolo, Peretti successore Badariotti — Chivasso,* [illegible] *Ferrarlo — Ivrea, Savio — Moncalieri, Bocchialini — Alba,* [illegible] *Asinelli, Giuseppe.* 3603

**FEBBRI**

## QUINA LAROCHE
***Elisir Vinoso***

ANTIPERIODICO PER ECCELLENZA
**Febbre intermittente Terzana, Perniciosa.**

Eccitante l'*Appetito,* ridesta le *Forze* esaurite, ed abbrevia le *Convalescenze.*

PARIS, 22, rue Drouot.
In Italia, in tutte le farmacie
A. MANZONI & C., Milano, Roma, Napoli.
2057

**PIANOFORTI** nazionali ed esteri, piani cilindro (organetti): vendita, affittamento, riparazioni, cambi. 3629
Presso F^lli **SITALIA**
via Corte d'Appello, 18, **Torino.**

C 9640

## A. CHIAPEROTTI
*via Stampatori, 10*
**Torino.**

Torchi per uva da L. 90 in su — Pigiatoi per uva — Schiaccia pomi.
**Ribasso sui prezzi.**

## AI VINICULTORI

è necessario il **prezzo corrente** del **Laboratorio Enologico,** via Bogino, 10, Torino, che si spedisce gratis. 40

## Vendita di legna.

Alle segherie corso Valentino, 8, trovasi in vendita una quantità di **legna da ardere** a prezzi ...[illegible] 290

## Consulti medici

per le malattie veneree, dalle 3 alle 5 pom., presso la farmacia Amato Gallo, via Milano e via Corte d'Appello. — Le rinomate **Pillole antinevralgiche Saint'Aimé** guariscono tutte le nevralgie locali e generali. Scatola L **2 50.** 3649

**DENTISTA** Il successore dell'americano, via S. Tommaso, 4, Torino, oltre all'eseguire qualsiasi lavoro di meccanica, fassi un massimo impegno nelle riparazioni dei lavori stati eseguiti per l'addietro. 3591

# TRE MILIONI

***di formelle da ardere*** **(molte)**

fatte colle meravigliose macchine **Marca,** da vendersi a L. **11 il mille, franche d'ogni spesa a domicilio.**

Scrivere o telefonare al **cuoificio AZIMONTI,** via San Donato, 88, **Torino.** 3032

## OLIO di FEGATO di MERLUZZO
***vero di Terranuova.***

Quest'**olio,** che trovasi preparato nella nostra farmacia in tante bottiglie di diverse dimensioni, allo stato di somma purezza e di garantita provenienza, non viene messo in vendita se non dopo un'accurata analisi onde accertarsi della presenza dei principii medicamentosi, quali sono: **Bromo, Jodo** e **Fosforo.** — Bott. da L. **2, 4** e **5.** — Preparasi poi con somma diligenza l'**olio di fegato ferruginoso.** — Bottiglia da L. **2, 3** e **5.** 3450

Presso la farmacia **GIORDANO,** *provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta,* via Roma, 17, Torino, in faccia alla Galleria Natta.

## FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
**PER TETTOIE**

**Coperture** leggiere, durevoli ed economiche.

**Feltro** per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodore contro l'umidità — **Feltro** silicato, isolante, incombustibile.

**Torino — F. COMBRICCI, 8, via Arcivescovado — Torino.**

## Premiato Stabilimento di Orticoltura e Floricoltura
***di Ballor Giuseppe*** 3462

**Torino — Via Nizza, n. 155** (alle Barriere)

Avvisa il pubblico che per **causa di trasloco** mette in vendita a prezzi eccezionalmente ribassati, un **grandioso assortimento di piante fruttifere d'ogni qualità,** più una grande quantità di **fogliami** per **ornamento da sala.**

S'incarica della formazione e manutenzione di giardini.

## Per Bagni

**Fabbrica** di **Bagni** e **Riscaldatoi** per la biancheria, con riscaldo a gas. Sistema brevettato **Resegotti Lorenzo, premiato** all'Esposizione Nazionale di Torino.

Funziona in 30 minuti, consumazione garantita inferiore a 0,20. — Grande assortimento di articoli in metallo.

**RESEGOTTI LORENZO,** *lattoniere e gasista,* via Garibaldi, 88, **Torino.**

## Compagnie Vinicole de France

**Amministrazione, 13, rue Monsigny, PARIGI**
E. G. ZAVO, *Direttore-Proprietario.*

**Esportazione** ***Cognac.***

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| * | L. | **95** | l'ettolitro, o L. | **14** | la cassa di | 12 | bott. |
| ** | » | **125** | id. | » **17** | id. | 12 | id. |
| *** | » | **150** | id. | » **20** | id. | 12 | id. |
| Cognac 1870 | » | **300** | id. | » **32** | id. | 12 | id. |
| id. 1860 | » | **500** | id. | » **50** | id. | 12 | id. |
| id. 1851 | » | **600** | id. | » **60** | id. | 12 | id. |

franco stazione *Parigi,* a 30 giorni sconto 3 0/0, o 90 giorni netto

Per **commissioni** indirizzarsi a **M. NORSA** nostro Rappresentante piazza *Emanuele Filiberto,* 19, **Torino.** C 9608

## ACQUA SALLÈS — NON PIÙ CAPELLI BIANCHI

Quest' Acqua senza rivale progressiva ed istantanea ridona ai Capelli grigi e bianchi ed alla Barba il loro **COLORE PRIMITIVO.** Basta **UNA** o **DUE** applicazioni senza preparativo nè lavatura.

**— 35 ANNI DI SUCCESSO —**

**E. SALLÈS Fils,** *Profumiere-Chimico,* 73, **Rue de Turbigo, PARIS**

SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

## Gabinetto Medico-Magnetico

Il **Prof. FILIPPA CESARE,** colla sua **chiaroveggente Sonnambula,** continua da ben **35 anni** a dare consultazioni sopra qualunque malattia e curiosità in 1551

**Via Roma, 27** vicino al Campanile di San Carlo **Torino.**

## GUARIGIONE della SORDITÀ

[illegible] **Timpani artificiali,** brevettati, di **Nicholson,** guariscono e alleviano la **Sordità,** qualunque sia la causa. — *Le più rimarchevoli guarigioni sono state fatte.* — Inviare **25** centesimi per ricevere franco di porto un libretto di 80 pagine, illustrato, contenente interessanti descrizioni dei tentativi che sono stati fatti per guarire la **Sordità,** ed anche delle lettere di raccomandazione da Dottori, Avvocati, Editori e da altri eminenti uomini, che sono stati guariti per mezzo di questi **Timpani** e che li raccomandano altamente. Dirigersi a **J. H. NICHOLSON, 4, rue Drouot, PARIGI.**

[illegible]

## In Loano (Liguria Occidentale).

*Affittasi per la stagione invernale* **Palazzina** elegantemente mobiliata, munita di camini, stufe e pavimenti in legno; situata in amena campagna, vicina al mare ed alla stazione ferroviaria.

Rivolgersi a **Loano** a *Giuseppe Rebufat;* in **Torino** al portinaio di via *Nizza,* n. 27. C 9569

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE